PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 19 Giugno 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11113

LA GUERRA ITALO-TURCA.

L'incontro nei fiordi finlandesi e la mediazione

Tutta la costa libica in potere degli italiani
Commenti tedeschi alle recenti operazioni

BERLINO 18 (N). Il corrispondente da Roma della «Deutsche Tageszeitung» ha da parte militare che le truppe italiane occupando la strada da Misurata a Sliten hanno tolto ai turco-arabi la possibilità di rifornirsi di provvigioni per la via del mare. E' a credere che fra breve avverrà un' operazione nella direzione di Sliten, cosicchè tutta la costa, lunga 85 chilometri, da Homs sino a Misurata, passerà in potere degli italiani.

Queste operazioni militari sono state ritardate per la ragione che se si avesse voluto anteciparle, sarebbe stato necessario inviare in Africa un contingente di truppa molto maggiore. Fra il confine tunisino e Misurata vi sarebbero ancora due o tre punti da occupare.

Commenti russi

PIETROBURGO 18 (N). La «Novoie Vremia», dando la notiza delle ultime operazioni militari in Libia dice che l'oasi di Misurata e quella di Sliten erano gli ultimi due punti alla costa non posseduti ancora dagli italiani. Dopo l'occupazione di Bu-Sheifa, dominante l'oasi, si può ritenere che tutta l'oasi di Misurata è passata in mano dell'Italia, poichè gli arabo-turchi non sono in grado di mantenervisi. Il solo punto, dunque, non occupato di tutta la costa, rimane Sliten.

La «Birscevia Viedomosti», rammentate le vittorie di Homs e di Zanzur, parla anche dell'occupazione di Bu-Sheifa e dice che è ingenuo da parte turca il diminuire l'importanza di questi successi, che si susseguono con tanta velocità ed hanno rafforzato la situazione dell'Italia in Libia. Queste operazioni rappresentano appunto l'esecuzione del programma tracciato dagli stessi uomini politici turchi, i quali sostennero il dovere dell'Italia di estendere il suo dominio prima di poter parlare di pace.

Gli ascari eritrei a Roma

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli: Apprendo che il 6.o battaglione degli ascari eritrei ottenne molto tempo fa dal ministro della guerra e dal comando la promessa formale che lo si farà andare a Roma, assecondando così l'ardente desiderio degli ascari. Il ministro della guerra e il comando che già avevano deciso una ventina di giorni fa la cosa, hanno creduto di sciogliere la riserva, dando ai nostri magnifici combattenti etiopici la lieta notizia.

Commentando, la «Tribuna» dice di essere sicura che Roma saprà accogliere questi figli lontani che per il suo nome e per la sua grandezza si battono come leoni, e preparerà loro feste indimenticabili. Sappiamo anche che quando i sovrani si recarono a Caserta a visitare gli ascari feriti, molti di essi vollero esprimere al re il desiderio di vedere Roma. Pare intanto che via via che rientreranno nelle guarnigioni, arriveranno fra noi presto i primi drappelli di questi ascari feriti o risanati. Crediamo anzi che sia imminente l'arrivo a Roma del primo drappello.

NEL YEMEN
I turchi sempre a mal partito

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha da Massaua: Nel Yemen è opinione generale che tra Idris, l'Iman Yahia, ora partigiano dei turchi, e lo sceicco degli Zavanik esista una segreta intesa. Si crede che Yahia aspetti il momento opportuno per dare addosso anch'egli ai turchi. Si dice infatti che avrebbe mandato in aiuto agli ottomani non più di duemila uomini che sono ripartiti fra Sceic Said e Zohmra, In ogni caso Yahia non potrà mai muovere contro Idris perchè ha troppo bisogno di lui per rifornirsi di armi e di munizioni.

Un enorme panico si è impadronito delle truppe turche per l'eccidio di circa 2500 uomini compiuto dai ribelli di Idris rimasto celebre con il nome di eccidio di Gizan. Gli atti di sollevazione, di rappresaglia, sono diventati più frequenti e le strade sono infestate da briganti che non rispettano nulla.

L'esodo degli italiani espulsi

COSTANTINOPOLI 18 (B). Oggi, ultimo giorno del termine per la partenza degli italiani, è partito il piroscafo tedesco «Ella», noleggiato dalla Associazione italiana di beneficenza, con a bordo numerose famiglie italiane, complessivamente circa 300 persone. Nel porto si erano raccolti molti amici dei partenti ed una folla di curiosi. Parecchie famiglie partirono con altri piroscafi.

Dal principio della guerra sono partiti da Costantinopoli 8170 italiani. Oltre 2000, eccettuati dall'ordine di espulsione, restano qui. L'orfanotrofio italiano a Pera è stato chiuso; invece l'ospedale italiano resta aperto.

Secondo i giornali, sono partiti anche gli italiani dimoranti a Chio.

I giovani turchi escogitano una nuova tassa
per confiscare le proprietà degli italiani

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha da Smirne, in data 13: Si dice che la Camera dei deputati stia preparando una legge sulle proprietà immobiliari degli europei, tassandoli in maniera così esorbitante che in poco tempo dette proprietà verrebbero assorbite o tutte confiscate in caso di non pagamento oltre un certo lasso di tempo. La recente imposizione del «temettù», tassa non riscuotibile che da sudditi ottomani, agli italiani espulsi, dimostra che i giovani turchi non indietreggerebbero davanti all'applicazione della nuova legge arbitraria, la quale riguarderebbe in modo speciale gli italiani espulsi, perchè questi non pagherebbero la tassa e perderebbero in poco tempo tutte le loro proprietà. Non è quindi improbabile che la legge sia stata specialmente escogitata a loro danno.

A Costantinopoli si annunciano altri incendi

COSTANTINOPOLI 18 (N). Nel quartiere prettamente maomettano di Sultan Achmed si sono trovati manifesti esortanti la popolazione a badare ai figli perchè sarebbe stato appiccato il fuoco alle scuole. Queste minacce non mancarono di provocare panico fra la popolazione, la quale pregò la polizia di proteggerla contro gl'incendiari. Si suppone che si tratti d'un tentativo da parte reazionaria di suscitare inquietudine fra la popolazione. La polizia ha preso vaste misure precauzionali.

Le domande degli albanesi

SALONICCO 18 (N). Nei circoli del Comitato giovane turco si assicura che i capi dell'insurrezione albanese hanno modificato i loro desiderata, rinunziando all'opposizione contro la costruzione di strade e all'erezione di scuole. Invece insistono a chiedere che siano rafforzate le guarnigioni di confine, che alla popolazione del vilajet di Cossovo sia permesso di portare armi, che il servizio militare sia prestato nella Turchia europea, che sia riformata la tassa sui montoni e che il mutessarif e il comandante della gendarmeria di Ipek siano richiamati.

SALONICCO 18 (N). Ad onta della progressiva pacificazione della regione settentrionale del vilajet di Cossovo, un certo numero di noti capi arnauti e di loro seguaci non ha ancora deposto le armi; ma essi non saranno in grado d'eccitare gli arnauti ad opporre nuova resistenza, se non avranno l'aiuto di altre tribù. Dappertutto vi sono truppe in numero imponente.

Attualmente queste truppe mancano di occupazione, soltanto singoli riparti vengono impiegati per inseguire piccole bande. Fadil pascià sta attualmente ispezionando le truppe e prende ulteriori disposizioni per impedire un concentramento delle schiere arnaute. Il valì di Cossovo Mahzar bey è giunto ieri ad Ipek.

Una ferrovia strategica nell'Anatolia

COSTANTINOPOLI 18 (B). L'ex-incaricato di affari americano Carter, che ha rinunziato alla carriera diplomatica, ha avviato in nome di Pierpont Morgan trattative col ministro delle costruzioni per la concessione di costruzione ed esercizio della ferrovia Charbut-Van, con un tronco al porto mediterraneo di Junnatalyk. Le trattative sono di tanto progredite che Carter ha già lasciato Costantinopoli per comunicare le ultime proposte della Porta a Morgan, che si trova ad Aix-les-Bains. Il progetto, in cui è compreso come a suo tempo nel progetto Chester, l'esercizio delle miniere, è seguito con particolare attenzione dagli interessati e specialmente dai circoli russi, per la sua importanza strategica.

UNA FROTTOLA
Re Nicola avrebbe offerto la sua mediazione alla Turchia

FRANCOFORTE 18 (N). Secondo un telegramma della «Frankfurter Zeitung» da Costantinopoli, re Nicola del Montenegro offerse tempo addietro per mezzo dell'inviato turco a Cettigne i suoi buoni uffici nel conflitto fra l'Italia e la Turchia. La Porta ringraziò cordialmente per l'offerta, ma la declinò.

Venizelos e la questione cretese

VIENNA 18 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Atene che quantunque sia generale il desiderio che Venizelos resti al potere, si è tuttavia convinti che egli, per quanto energico sia, non avrà la forza d'impedire che la questione di Creta abbia una soluzione in un senso o nell'altro, anche senza la cooperazione del Governo. Il problema cretese dovrà però risolversi in ogni caso prima dell'ottobre, cioè prima della riapertura della Camera ellenica, perchè altrimenti scoppierebbe in Grecia una crisi tale da distruggere tutto il risultato dell'opera riformatrice di Venizelos.

Riservisti serbi richiamati

BELGRADO 18 (N). Per ordine del ministro della guerra furono chiamati sotto le armi pel 28 giugno tutti i riservisti della prima e seconda classe per un periodo di 20 giorni, destinati alle esercitazioni.

Per la delimitazione della frontiera serbo-bulgara

BELGRADO 18 (N). Domani la commissione mista serbo-bulgara comincerà i lavori per la delimitazione della frontiera fra i due Stati vicini, lungo il fiume Timok.

La grande importanza politica
del convegno fra Guglielmo e lo czar
secondo un giornale viennese

VIENNA 18 (N). La «Reichspost» ha dal suo corrispondente berlinese che il convegno fra Guglielmo e lo czar sarà un avvenimento che concentrerà su di sè l'attenzione di tutta l'Europa.

Se i rapporti fra la Russia e le potenze della Triplice miglioreranno, e se la Russia si impegnasse d'osservare la più rigorosa neutralità verso la Triplice alleanza, chi mai al mondo potrebbe osare di incrociare le armi con la Triplice alleanza?

La notizia del convegno dei due imperatori giunge immediatamente dopo i viaggi dei re balcanici. Questo convegno sta anzi in relazione con quei viaggi, i quali furono il prologo dell'avvenimento più importante che è appunto il convegno fra l'imperatore di Germania e lo czar. L'imperatore Guglielmo e lo czar sono sovrani pacifici e ciò emergerà anche dal risultato dei loro colloqui, i quali senza dubbio si riferiranno all'Oriente e probabilmente anche alla questione dell'apertura dei Dardanelli.

I recenti cambiamenti
nella diplomazia germanica

Marschall avrà un osso duro da rodere, ma Wangenheim suonerà presto il primo violino

VIENNA 18 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: Coloro che immaginano che il compito dell'ambasciatore Marschall a Londra sia facile, non hanno un'idea delle difficoltà per superare le quali questo diplomatico deve ora recarsi nella capitale britannica. Il corrispondente berlinese del giornale ha intervistato recentemente in proposito un diplomatico che conosce benissimo il Marschall; esso è il cons. di legazione dott. de Flöckher, che attualmente si trova a Roma. Egli disse: Ritengo ottima la scelta di Marschall per Londra. Egli è il nostro migior diplomatico, ma avrà un osso duro da rodere a Londra. Colà egli, per quanto a torto, è ritenuto autore del famoso dispaccio inviato dall'imperatore Guglielmo al presidente del Transvaal Krüger, e gli inglesi non lo accoglieranno certo con troppa espansione. Sicuramente però l'impero germanico sarà ora rappresentato con più forza ed energia che non dal suo predecessore, e questo è l'essenziale, perchè sugl'inglesi fa colpo soltanto la forza, ed essi saranno più cortesi appena vedranno di aver da fare con un ambasciatore germanico che non si lascia gabbare.

Anche la nomina di Mangenheim ad ambasciatore a Costantinopoli è da approvarsi. Io ho lavorato a lungo con lui, e lo stimo un diplomatico assolutamente moderno, dotato di una volontà ferrea. Naturalmente sono chiacchiere quelle che egli inaugurerà tosto una politica nuova al Corno d'oro. Egli ha lavorato per anni sotto Marschall a Costantinopoli, ed ambidue sono andati molto bene d'accordo. Data la sua indipendenza di raziocinio egli non si atterrà servilmente ai precedenti dell'èra di Marschall, ma agirà a seconda delle circostanze. Per Marschall, che era amico del vecchio sultano, era alquanto difficile abituarsi a trattare gli uomini del Comitato per l'Unione e il Progresso. Egli ha dovuto usare a costoro certi riguardi che il suo successore non avrà bisogno di osservare. Secondo ogni probabilità Wangenheim ben presto suonerà il primo violino sul Bosforo.

Marschall a Londra

LONDRA 18 (N). Il bar. Marschall è arrivato stamani alle 8 con la consorte per assumere l'ambasciata. Fu ricevuto alla stazione dal personale dell'ambasciata, da rappresentanti della colonia tedesca e da rappresentanti delle autorità britanniche. Il pubblico lo salutò con un certo calore. I giornali pubblicano articoli nei quali con frasi di viva simpatia si rileva l'importanza diplomatica di Marschall.

L'Italia per la sua industria serica

ROMA 18 (N). Stamane la Camera si è riunita in comitato segreto per discutere il proprio bilancio, presenti l'on. Marcora, il ministro del Tesoro e una sessantina di deputati. Venne approvato il consuntivo 1910-1911 e si passò poi al preventivo 1912-1913.

Pietravalle: Chiese spiegazioni sull'andamento dei lavori per il nuovo edifizio della Camera e a lui si associarono gli on. Cavagnari e Molina, il quale fece voti che l'inaugurazione della nuova aula possa coincidere con quella della nuova legislatura.

Marcora: Accettò l'ordine del giorno Molina come una raccomandazione; enumerò le spese fatte, assicurò che i lavori procedono rapidamente e che l'opera grandiosa sarà pronta per il maggio 1914.

Il bilancio fu quindi approvato.

Nella seduta pomeridiana si ha una interrogazione che suscita interesse, ed è quella dell'on. Podrecca, intorno alla divulgazione delle

lettere amorose

del Paternò e della contessa Trigona.

Gallini, sottosegr. alla giustizia: Dichiara di non poter fare apprezzamenti sulle speciali contingenze che durante un procedimento possono consigliare la lettura di siffatti epistolari. Nota che d'altronde il correttivo agli inconvenienti che da sì fatte letture potrebbero derivare è la facoltà consentita al presidente di dichiarare il processo a porte chiuse. Se poi qualche giornale, contrariamente alle disposizioni dell'editto sulla stampa pubblica documenti letti in un processo a porte chiuse, è passibile delle pene che l'editto stesso sancisce. Rimane però da confidare che la stampa attinga al sentimento della dignità quella riserva che nessuna autorità le può imporre.

Podrecca: Pur mantenendosi anche egli nel campo generale e obiettivo e senza invocare restrizioni di rito penale, ha voluto farsi eco del senso di disgusto diffusosi nell'opinione pubblica per l'indiscreta pubblicazione di atti processuali, pubblicazione che l'oratore stigmatizza.

Si passa alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti

per l'industria serica

Scalini: Pronuncia un lungo discorso sviscerando tutta la questione, che fece oggetto di speciali studi in tutte le sue parti. Loda il disegno di legge posto in discussione, ma chiede la soppressione del dazio di uscita per i cascami di seta.

Chiesa Eugenio: Si lagna pure che non si è voluta comprendere l'abolizione del dazio di uscita sui cascami.

Dalla Porta: Segnalando la depressione dell'industria serica ne ravvisa la causa precipua nella concorrenza del Giappone. Riconosce che i rimedi non possono essere che di ordine complesso e con effetti a lunga scadenza. Esamina le singole disposizioni del progetto, facendo al ministro varie raccomandazioni e annunziando emendamenti. Dà poi ragione di un ordine del giorno col quale in conformità ai voti espressi dalla commissione d'inchiesta, chiede venga soppresso il dazio di uscita sui cascami di seta.

Valvassori-Peroni: Segnala la urgente necessità di provvedimenti diretti a contrastare la formidabile concorrenza straniera, adducendo quello che si fa negli altri Stati. Domanda se non sarebbe possibile un accordo col Giappone per riparare alle disastrose conseguenze della reciproca concorrenza nel campo dell'industria serica.

De Nava: Parla lungamente per affermare il dovere assoluto di provvedere all'industria serica, che tanta parte rappresenta della vita economica nazionale. L'Italia deve sopportare la spietata concorrenza dei paesi che mediante l'intervento dello Stato, apprestano a questa industria un'arma offensiva contro il nostro paese. Basta citare ciò che hanno fatto e fanno il Giappone, la Francia e l'Austria-Ungheria. L'Italia non può restare disarmata senza pericolo di essere soprafatta. Saluta questo disegno come il primo passo nella via di una legislazione che deve metterci almeno alla pari con gli altri paesi concorrenti. Termina dicendo che dobbiamo fare tutti gli sforzi per non far decadere una industria che manda in tutto il mondo il prezioso prodotto, simbolo tradizionale del lavoro, dell'abilità e del buon gusto della nostra razza.

Taverna: Esamina su dati statistici le condizioni della sericoltura italiana negli ultimi anni, specialmente in rapporto allo straordinario sviluppo dell'industria nel Giappone, dovuta sopratutto alla grande diffusione data alle scuole, alla fondazione di cooperative di produttori.

Raineri: Dice che la forma assunta dal disegno di legge nel testo concordato fra il ministero e la commissione, dimostra da parte del Governo e del Parlamento una viva e benefica sollecitudine per la grande industria serica. Nota che il segreto della grande prosperità della bachicoltura giapponese consiste nell'aver reso l'industria eminentemente casalinga. Crede che le condizioni dell'Italia meridionale, al cui risorgimento economico tutti tendono con intenso amore, consentano e consiglino di promuovere e rinnovare la bachicoltura nel Mezzogiorno.

Bertolini, relatore: Constata che nel consiglio serico tutti i diversi interessi saranno egualmente rappresentati. Afferma il preciso dovere dello Stato di venire in aiuto all'industria serica, così importante per il nostro paese, e che ora si trova in grave crisi principalmente per il fatto della concorrenza giapponese. Viene a trattare del dazio di uscita dei cascami e dichiara che non ne fu proposta l'abolizione, perchè esso è coordinato col dazio d'entrata che questi cascami pagano in altri paesi e col dazio di entrata che si paga dalle sete lavorate. Inoltre ci andiamo approssimando alla scadenza dei trattati commerciali, e in questa occasione la questione potrà trovare una acconcia soluzione. Rileva che la discussione di oggi dimostra una perfetta e fondamentale concordia nella viva preoccupazione per la sorte dell'industria serica italiana. Questo disegno segna il proposito di affrontare anche con maggior ampiezza e con più sicura cognizione nell'avvenire l'arduo problema della sericoltura. Con tale animo e con la certezza di provvedere al bene della patria, il Governo invita la Camera a dare il suo voto al disegno di legge.

Si passa alla discussione degli articoli, che sono tutti approvati.

Quindi la seduta è tolta alle 20.5.

L'assicurazione degli operai italiani
in Germania

ROMA 18 (N). La «Tribuna» scrive: Stasera sarà firmata la convenzione fra il Governo germanico e quello italiano riguardante l'assicurazione degli operai italiani in Germania. Delegato del Governo di Berlino è il consigliere intimo dott. Becher. Come è noto, la parte più importante della convenzione stabilisce che gli operai assicurati all'Istituto di Stato tedesco potranno, tornando in patria, continuare a godere i benefici dell'assicurazione dell'Istituto di Stato italiano.

Dissensi nel gabinetto cinese

PECHINO 18 (N). Tang-Sciao-Yi dichiarò di volersi dimettere, avendo egli perduto ogni fiducia nel suo partito e negli stranieri. Si tenta ora di farlo recedere dal suo proposito.

PECHINO 18 (N). E' stato pubblicato un manifesto che accorda al presidente dei ministri Tang-sciao-yi cinque giorni di vacanza, affinchè egli si riposi a Tientsin e possa curarsi della sua malattia. Il segretario privato di Yuanscikai, Liangshiyi, che era stato mandato a Tientsin per indurre il presidente dei ministri a ritornare, riferisce che Tang sciaoyi desidera di non lasciare Tientsin perchè egli ritiene che l'assemblea nazionale approverà la nomina provvisoria di Lintsentang a presidente dei ministri.

La prammatica di servizio
alla Camera di Vienna
Per la seconda lettura dei progetti militari

VIENNA 18 (N). Camera. Continua la discussione degli articoli del quarto gruppo della prammatica di servizio (inservienti).

Korosec, sloveno, dice che accanto al «veto» tedesco è posto ora anche il «veto» polacco, che però dai ruteni è stato spezzato. Si congratula coi ruteni pel successo del loro ostruzionismo. S'occupa poi della questione croata.

Il rappresentante del Governo, caposezione Galecki, s'oppone alle decisioni della Commissione circa le competenze per le ore straordinarie richieste dagli inservienti, come pure all'estensione anche ai guardiani carcerari delle disposizioni speciali sulle aggiunte d'anzianità di servizio previste dal progetto governativo soltanto per gli appartenenti al cosidetto corpo delle guardie civili. Il Governo non misconosce però la responsabilità e la difficoltà del servizio di sorveglianza carceraria, che è congiunto anche a pericolo di vita. Il Governo sarebbe quindi disposto ad accettare una proposta per la concessione di un'aggiunta d'anzianità di servizio ai guardiani carcerari, ma in base ad uno schema speciale. Il Governo sarebbe anche disposto a calcolare questa aggiunta anche per la pensione. L'oratore ripete la dichiarazione del ministro dell'interno circa il conteggio del servizio provvisorio e del servizio militare nel servizio degli inservienti ausiliari, ed esamina le misure progettate a favore degli inservienti dello Stato. Deve opporsi a ulteriori concessioni.

Il rappresentante del Governo combatte quindi la mozione Ceh, concernente l'assoluzione di una scuola media da parte degli impiegati fiscali, osservando che con l'entrata in vigore della prammatica di servizio più del 62% degli impiegati fiscali avrà un beneficio materiale dalle 200 alle 770 corone. Respinge anche l'altra mozione Ceh, secondo la quale si dovrebbe modificare il § 6 della legge 19 settembre 1898 nel senso che per la 8.a, 7.a e 6.a classe di rango l'avanzamento nel grado superiore di paga segua dopo 4 anzichè dopo 5 anni. Essendo stati regolati gli emolumenti degli impiegati soltanto 5 anni addietro, il Governo non può andar incontro a nuove spese (oltre 800.000 corone) per riguardo alle finanze dello Stato.

Parlano poi gli on.i Pongratz, Breiter e Brandl, indi si chiude la discussione.

Baechle presenta un'interpellanza sulla codificazione del diritto marittimo.

Cingria interpella sull'allontanamento della polveriera da Gravosa.

Romanczuk, che presiede, propone l'ordine del giorno per la seduta di domani: 1. continuazione della discussione sulla prammatica di servizio; 2.o dichiarazione di permanenza per la Commissione all'assicurazione sociale; 3.o seconda lettura dei progetti militari; 4.o bilancio provvisorio.

Seitz e Nemec propongono di mettere al 3.o punto l'esercizio provvisorio e appena al 4.o i progetti militari. Chiedono l'appello nominale.

La proposta Seitz-Nemec è respinta con voti 211 contro 150. I deputati italiani hanno votato tutti per la proposta.

E' accettato quindi l'ordine del giorno Romanczuk.

I capi gruppo non riescono a mettersi d'accordo

VIENNA 18 (N). La conferenza dei capigruppo si è occupata del programma dei lavori per questo scorcio di sessione. Il presidente Sylvester propose di discutere anzitutto i progetti militari e poi l'esercizio provvisorio. Egli disse che per la trattazione di questi progetti restano a disposizione soltanto sette sedute.

I socialisti Seitz, Dasczynski e Nemec e l'agrario czeco Stanek si dichiararono contrari alla proposta del presidente, dicendo che anzitutto si dovrebbe discutere l'esercizio provvisorio, che deve entrare in vigore col primo di luglio. Invece per i progetti militari si avrebbe tempo anche ai primi di luglio.

Il dott. Gross, a nome dell'Unione nazionale tedesca, disse che anzitutto si dovrebbero discutere i progetti militari.

Il ministro dell'interno, Heinold, che fa le veci del presidente dei ministri, giustificò le sue recenti dichiarazioni dicendo che egli non aveva nessun interesse di umiliare il Parlamento. Protestò recisamente contro l'asserzione che egli avesse minacciato di ricorrere al § 14. L'approvazione dei progetti militari urge per poter fare la leva militare.

Korosec, sloveno, si dichiarò per la sollecita trattazione della riforma militare.

I capi dei polacchi e gli czechi fecero dichiarazioni poco esplicite.

I rappresentanti degli italiani raccomandarono di sollecitare il disbrigo del progetto relativo alla Facoltà italiana in seno al sottocomitato.

I capi-gruppo non riuscirono a mettersi d'accordo sul programma dei lavori e quindi toccherà alla Camera stabilire l'ordine del giorno per la futura seduta.

La posizione di Heinold è scossa?

VIENNA 18 (N). Nei circoli parlamentari si dice che la posizione del ministro dell'interno, Heinold, è seriamente scossa. I polacchi sono tuttora irritati contro di lui perchè non aveva avvertito in precedenza il ministro per la Galizia, Dlugosz, dell'autografo imperiale indirizzato ai ruteni. Nei circoli parlamentari si dice che il Heinold si è reso colpevole d'una grave mancanza di tatto, e quindi si trova giustificabilissimo il risentimento del Club polacco. Il capo del Club polacco, dott. Leo, ha avuto questa sera una lunga conferenza col presidente dei ministri conte Stürgkh, il quale, a quanto si dice, avrebbe pregato i polacchi di non creare in questo momento nuove difficoltà al Governo, assicurandoli che sarebbe data loro ampia soddisfazione.

La questione universitaria rutena

LEOPOLI 18 (N). Ieri si è tenuta a Kolomea un'adunanza di contadini ruteni, nella quale il deputato Trylowski riferì sulla questione universitaria. Si decise di proclamare lo sciopero agrario in tutta la Galizia orientale, se per la metà di luglio la questione non sarà stata risolta in senso favorevole ai ruteni.

Un messaggio imperiale anche ai polacchi
La risposta dei ruteni

VIENNA 18 (B). Il ministro degli interni comunicò al presidente del Club polacco che nella udienza di domenica l'Imperatore accolse con grande compiacenza la sua relazione sulle trattative circa i progetti militari. L'Imperatore ha incaricato il ministro dell'interno di comunicare al presidente del Club polacco che ha appreso nuovamente con gioia come i polacchi siano sempre pronti a offrire la mano per la creazione di una situazione pacifica nel paese e di esprimere al Club stesso la sua speciale riconoscenza per la fedeltà dimostrata da decenni all'Imperatore e per il contegno e i sentimenti patriottici.

Secondo un comunicato, il Club ruteno ha preso atto con riconoscenza del messaggio imperiale (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Esso smetterà l'ostruzione contro la riforma militare e, seguendo il desiderio dell'Imperatore, voterà i progetti militari in seconda e terza lettura.

A BUDAPEST
Il comunicato dell'opposizione

BUDAPEST 18 (N). L'opposizione ha tenuto oggi una conferenza, dopo la quale ha pubblicato un comunicato in cui è detto che i partiti d'opposizione sono stati impediti con la forza a prender parte alle discussioni della Camera: respingono perciò l'invito del partito governativo di partecipare alla formazione delle Commissioni e alle rispettive elezioni.

L'«Alkomany» dice che ieri si è presentato al direttore di polizia uno dei cinque deputati ministeriali che erano in sospetto di aver tirato una revolverata simultaneamente alle revolverate di Kovacs. Il deputato ha consegnato il suo revolver al direttore di polizia.

Le dimissioni di Apponyi
Al gruppo ungherese dell'Unione interparlamentare

BUDAPEST 18 (U. B.) Il gruppo ungherese dell'Unione interparlamentare ha tenuto oggi una seduta sotto la presidenza del vicepresidente de Berzeviczy, che lesse una lettera del conte Apponyi il quale depone la carica di presidente del gruppo. Si è votato un ordine del giorno in cui si prende atto con vivo rincrescimento delle dimissioni del conte Apponyi, ma si protesta in pari tempo contro la motivazione delle sue dimissioni, ritenendosi opportuno mantenere il gruppo interparlamentare estraneo alle lotte di parte. Il gruppo ungherese deliberò inoltre di lasciar vacante la carica presidenziale data l'attuale situazione politica, e incaricò il vicepresidente della direzione provvisoria del gruppo. Il gruppo ungherese non parteciperà alla conferenza interparlamentare che si terrà in autunno a Ginevra. Si è preso atto anche dell'uscita del deputato Bela Egry dal gruppo. Berzeviczy commemorò quindi Federico Passy, e in nome del gruppo ungherese inviò un telegramma di condoglianza al presidente del gruppo francese.

IL CONGRESSO DEI TUTORI

VIENNA 18 (N). Stamane s'è inaugurato il congresso dei tutori di professione, alla presenza del ministro degli interni, Heinold, in sostituzione del presidente del Consiglio, Stürgkh, dei ministri della giustizia e dell'istruzione, del luogotenente, del borgomastro ecc.

Il Consiglio comunale di Leopoli sarà sciolto

LEOPOLI 18 (N). E' ormai deciso che il Consiglio municipale sarà sciolto per effetto della recente decisione del Tribunale amministrativo, con la quale furono annullati 53 mandati per scorrettezza nel trattamento dei reclami. A commissario governativo sarà nominato l'attuale presidente dell'amministrazione comunale, Neumann.

Monarchici portoghesi
condannati in contumacia
Per la Repubblica sociale

LISBONA 18 (B) Ieri il Tribunale penale di Oporto pronunciò la sentenza nel processo contro Pavia Conceiro e 18 aderenti suoi che parteciparono all'incursione monarchica del 5 ottobre 1911 a Vinhaes. Tutti gli accusati furono condannati in contumacia, e cioè Conceiro a sei anni di arresto, con isolamento, o a dieci anni di deportazione, gli altri a sei anni di arresto con isolamento e deportazione da dieci a venti anni. Un sacerdote fu assolto. A Conceiro furono riconosciute le mitiganti, in vista dei grandi meriti acquistatisi per la patria come ufficiale.

I giornali pubblicano documenti dai quali risulta che le truppe repubblicane di Oporto e di altre località settentrionali avevano preparato per il giorno di ieri un movimento rivoluzionario per il caso che non si fosse riesciti a comporre il gabinetto. Scopo del movimento sarebbe stato la chiusura del Parlamento e l'immediata attuazione dei progetti del 5 ottobre 1911, vale a dire l'instaurazione della repubblica popolare.

Leggi contro le nazionalità alla Duma

PIETROBURGO 18 (N). La Duma ha approvato un progetto di legge concernente i provvedimenti contro la diffusione delle lingue svedese e finlandese fra la scolaresca. Con 127 contro 62 voti fu poi approvata la legge per la trasformazione del distretto di Chelm in un governatorato di Stato.

La vittoria del gabinetto Poincaré
nella questione della riforma elettorale
Il bilancio della guerra

PARIGI 18 (N). Camera. Nella seduta antimeridiana si inizia la discussione del bilancio della guerra. Parecchi oratori richiamano l'attenzione sulla nuova legge militare germanica e rilevano la necessità di rinforzare l'esercito.

Millerand, ministro della guerra, si riferisce al discorso del presidente dei ministri Poincaré, il quale dichiarò che non esistono motivi di apprensione per la conservazione della pace. Ciò non ostante è dovere del ministero della guerra di tener pronto l'esercito ad ogni eventualità. Riconosce che la Germania si è imposta rilevanti oneri nuovi, ma non ritiene necessario il ripristinamento della ferma triennale per la cavalleria e l'artiglieria montata. Già l'nno prossimo si incomincerà a introdurre con le dovute cautele la leva delle truppe nere. La Francia mantiene poi la preponderanza nei riguardi dell'aviazione.

Nella seduta pomeridiana si discute la riforma elettorale. Il presidente dei ministri, Poincaré, risponde alle osservazioni fatte da parecchi oratori a proposito del progetto Angagneur, e dichiara che il progetto di compromesso avanzato dal Governo tendeva a raggiungere l'unione fra tutti i repubblicani. Il Governo, del resto, è anche pronto a studiare qualche nuova disposizione, atta ad agevolare la intesa fra tutti i repubblicani, purchè la sostanza della riforma non ne sia alterata. Poincaré chiede infine che il contro-progetto Angagneur sia respinto, e dichiara che si ritirerebbe qualora la maggioranza repubblicana gli votasse contro.

Augagneur domanda che il suo progetto venga assegnato alla commissione.

Poincaré si oppone a questa proposta e pone la questione di fiducia.

Questa avviene fra viva animazione. Come è noto, i radicali e radico-socialisti si ritengono danneggiati dal proporzionalismo e perciò per mezzo di Augagneur contrapposero al progetto governativo il puro scrutinio di lista, senza la ripartizione proporzionale dei mandati. Ponendo la questione di fiducia, Poincaré dichiarò che non solo chiedeva il rigetto del contro-progetto, ma che questo doveva avvenire con la maggioranza dei voti repubblicani, non potendo il Governo fare assegnamento sulla necessaria autorità se non può appoggiare la sua politica sulla maggioranza repubblicana.

Dopo il discorso del presidente dei ministri, che fece profonda impressione, si procedette alla votazione, e la proposta Angagneur fu respinta con voti 346 contro 197, e si deliberò di non sottoporla alla discussione articolata.

Il Governo aveva calcolato con certezza su quattrocento voti contro la proposta Angagneur, ma circa una cinquantina di deputati si erano astenuti dalla votazione.

Il Ministero quindi, a sensi delle dichiarazioni di Poincaré, doveva esaminare la composizione della maggioranza. Ciò infatti avvenne. Dopo la seduta della Camera, i ministri si riunirono e pervennero alla conclusione che una maggioranza repubblicana preponderante aveva votato per il Governo. Il Gabinetto dunque resta ancora in carica.

D'Amade comandante del 6° corpo

PARIGI 18 (B). Il generale d'Amade fu nominato comandante del 6.o corpo d'armata.

Alla vigilia della Convenzione repubblicana
Roosevelt a Chicago

CHICAGO 18 (N). Roosevelt ha dato ieri mattina al suo albergo un ricevimento in onore dei suoi partigiani, i quali lo hanno acclamato entusiasticamente.

BERLINO 18 (N). Da Nuova York si telgrafa che Roosevelt ha tenuto ieri un grande discorso a Chicago in teatro davanti un pubblico di molte migliaia di uditori. Egli dichiarò che egli ed i suoi partigiani si opporrebbero all'ammissione della votazione di delegati illegalmente riconosciuti dal Comitato. Se la loro ammissione avvenisse violentemente, il risultato non sarebbe impegnativo per il suo partito.

Gli animi sono molto eccitati. Roosevelt ebbe ieri dai suoi delegati l'assicurazione che essi gli rimarranno fedeli ad ogni patto. La situazione è completamente ingarbugliata. Regna molta incertezza circa l'atteggiamento che prenderanno molti delegati negri.

La lotta tra i due partiti è incominciata oggi a mezzodì. La riunione fu aperta con la preghiera di un sacerdote cattolico, poi seguì l'appello dei delegati. I voti dalla California saranno il primo segnale della lotta decisiva. La discussione sull'ammissione dei delegati durerà questa volta tutta la giornata, forse anche tutta la notte, qualora non si addivenga ad un compromesso. Gli aderenti di Roosevelt sono decisi ad uscire dalla Convenzione e a riunirsi separatamente. I partigiani di Taft minacciano in tal caso di gettarli fuori con la violenza, con l'aiuto della polizia.

FRANCOFORTE 18 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Chicago: Il discorso tenuto ieri da Roosevelt fu il più grande trionfo da lui riportato mai finora. Tutte le vie che conducono alla sala in cui egli teneva il discorso erano affollate di gente. Roosevelt disse che nessun delegato il cui mandato è contestato può votare, finchè il comitato non abbia pronunciato la sua decisione. Roosevelt disse che il partito avversario si compone di ladri, assassini e delinquenti, e che Taft ha sanzionato i suoi illeciti metodi di lotta ed è divenuto così lo strumento dei ladri. Roosevelt impugnerà la spada e combatterà per il popolo che dovrà vedere tutelato il suo diritto.

Intanto i delegati passano dall'un campo all'altro. Sei delegati negri che ieri si erano dichiarati per Roosevelt oggi sono passati nelle file di Taft.

Ferdinando di Bulgaria a Dresda. - BERLINO 18 (B). Re Ferdinando di Bulgaria è partito oggi alle 2.10 pom. dalla stazione di Anhalt per Dresda.

La ferrovia transpersiana

LONDRA 18 (Reuter). Apprendiamo che nella prima riunione tenuta dal consiglio di sorveglianza della società per la progettata ferrovia transpersiana fu nominata una commissione coll'incarico di mettersi in relazione coi governi interessati, di compiere le misurazioni e i piani necessari e di ottenere dal goverho persiano la concessione per la ferrovia. Il consiglio di sorveglianza è composto di otto membri inglesi, francesi e russi.

Emissione di lotti ungheresi

BUDAPEST 18 (N.) L'Agenzia ufficiale comunica che nella seduta di domani della Camera dei deputati il ministro delle finanze Teleszky presenterà un disegno di legge sull'emissione di biglietti di lotteria per l'importo di 12 milioni di corone, dei quali 3 milioni e mezzo saranno devoluti alle casse ammalati per operai e agli istituti d'assicurazione per infortuni.

La trenovia Abbazia-Monte Maggiore

VIENNA 18 (B). Il Ministero delle ferrovie ha prolungato di ancora un anno alla «Union-Baugesellschaft» di Vienna la concessione per l'assunzione dei rilievi per la trenovia Abbazia-Monte Maggiore.

L'abrogazione di un'ordinanza ungherese

BUDAPEST 18 (N). Il ministro dell'agricoltura, Serenyi, ha abrogato l'ordinanza che vietava l'esportazione di buoi, pecore e capre per l'Austria, perchè l'afta epizootica e la zoopina aftosa sono pressochè scomparse.

La corsa automobilistica
delle Alpi

TOBLACH 18 (M. N.). La terza tappa della Corsa delle Alpi, da Trento a Toblach, è riuscita una meravigliosa escursione automobilistica attraverso i punti più belli delle Dolomiti. Si valicarono quattro difficilissimi passi, fra cui quello di Pordoi, alto 2250 metri. Durante l'ascesa del passo di Broccone una vettura francese Mors, del signor Toeroek di Vienna, si incendiò scoppiando. Rimase completamente distrutta. I passeggeri rimasero miracolosamente illesi.

Il tempo si mantiene buono. Le accoglienze lungo tutto il percorso furono festosissime.

Domattina alle 6, le automobili partiranno per Trieste ove arriveranno intorno alle 3 del pomeriggio.

Il processo per l'assassinio dell'ing. Arvedi.

SPOLETO 18 (N). Processo Arvedi. Si inizia l'escussione dei testi di accusa, di cui il primo gruppo è formato dai componenti la famiglia Arvedi, cioè dei due figli Arvedo e Paolo, il padre Attilio, il conte Franchino Scassa ed Enrico Waldner, cognato e zio rispettivamente dell'assassinato, e di altri famigliari e intimi dell'ing. Arvedi, fra cui il marchese Cappelli. Tutti questi testimoni dovranno deporre su circostanze d'indole generale, e specialmente sui precedenti della vittima.

Apertasi l'udienza un giurato chiede che sia chiamato a deporre come teste il cappellano delle carceri femminili di Venezia, che avrebbe raccolto la confessione della Menichella Fidenzi.

Il presidente dice che vedrà di accontentarlo, ma che ritiene che la chiesta citazione sia inutile. Si comincia quindi la lettura delle numerose perizie, che continua per tutta la giornata.

L'inchiesta nelle lavanderie di Lena.

BODAIBO 18 (Ag. pietrob.) Il senatore Manuchin ha diretto agli operai delle lavanderie di oro di Lena un appello in cui li prega di assecondarlo nell'adempimento del compito affidatogli dallo czar di mettere in chiaro le cause dello sciopero, affinchè egli possa riferire esattamente all'imperatore quali sieno le condizioni di vita degli operai. A questo scopo deve però poterli osservare durante il lavoro quotidiano, non potendo formarsi un giudizio esatto sulla base delle relazioni e deposizioni di altre persone. In chiusa Manuchin annunzia che arriverà fra pochi giorni.

Le vittime del disastro di Malmstaedt.

MALMSTAEDT 18 (B). La professoressa Hermannsohn di Helsingfors è morta in seguito alle ferite riportate nel disastro ferroviario, le vittime del quale ascendono così a 21. Gli altri feriti migliorano.

Disastroso temporale in Galizia.

LEOPOLI 18 (N). In seguito ad un violento temporale con grandine i cui chicchi raggiunsero la grandezza di un uovo di gallina, soffersero danno enorme i frutteti e le campagne di 35 comuni del distretto di Dombrova. I seminati sono quasi completamente distrutti.

Lo «Z III» potrà essere riparato.

STOCCARDA 18 (N). Si comunica da Friedrichshafen che il dirigibile «Z III» potrà essere riparato, a quanto dicono gli ingegneri, in alcuni giorni, e potrà intraprendere nuovi voli. Uno degli operai rimasti feriti potè già uscire dall'ospedale. Non si è ancora scoperta la causa dell'accensione del gas.

Incidente automobilistico.

INNSBRUCK 18 (N). Presso Toblach l'automobile postale che fa il servizio da Toblach a Sterzing e nella quale si trovavano otto persone, è caduta in un fosso. Una signora si spezzò una gamba, gli altri passeggeri rimasero illesi.

Affogamento.

KLAGENFURT 18 (N). Il 16 corr. due giovani operai pittori, il diciasettenne Guido Piazotta e il sedicenne Durazzo Cante sono periti nel lago di Ossiach, dove si erano recati a bagnarsi. Entrambi non sapevano nuotare e si erano spinti troppo al largo.

Il brigantaggio in Russia.

JEKATERINOSLAV 18 (N). La scorsa notte otto briganti armati che si trovavano in un treno aggredirono il cassiere di una società russo-belga impadronendosi di 11.000 rubli, fermarono il treno e fuggirono. Un poliziotto è rimasto ucciso, il cassiere e due altri passeggeri sono rimasti feriti.

Precipitati da 25 metri di altezza. Cinque morti.

GENOVA 18 (N). In una casa di corso Buenos-Aires si doveva riparare un cornicione. Era stato per ciò eretto un ponte volante sul quale si trovavano stamane due dei proprietari del caseggiato, Tomaso Parodi, di 48 anni, e Francesco Burlandi di 60 anni, con tre operai. Improvvisamente il ponte crollò e i cinque disgraziati precipitarono dall'altezza di 25 metri. Tre di essi morirono sul colpo e gli altri due sopravvissero solo pochi minuti.

La quarta giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 18 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata di corse svoltesi su questo Ippodromo del Prater (quarta della Riunione di estate):

I. Premio di Purkersdorf, cor. 2200; m. 2000. Arrivò primo «Danville Cecil», m. 2000 (1.33.4 al km.); secondo «Non-plus-ultra», m. 2015; terzo «Dunkelstein», m. 2030. «Allegro» giunto secondo fu squalificato. Corsero 14. Totalizzatore: 55 per 10. Piazzati: 38, 201 e 54 per 20.

II. Corsa a vendere per trottatori di tre anni; cor. 2500; metri 1700. Arrivò primo «Hart» m. 1700 (1.37.3 al km.); secondo «Zigi» m. 1700; terzo «Sattelbacherein» m. 1730. Corsero 14. Totalizzatore: 47 per 10. Piazzati: 68, 80 e 133 per 20.

III. Premio Mary C. Cor. 3400; metri 2200. Arrivò primo «Hofteufel» m. 2200 (1.29.8 al km.); secondo «Alma» m. 2220; terzo «Mina N.» m. 2220. Corsero 11. Totalizzatore: 26 per 10. Piazzati: 27, 31 e 48 per 20.

IV. Premio del Comitato per puledri di 4 anni; cor. 10.000; metri 2200. Arrivò primo «Hammurabi» m. 2200 (1.28.8 al km.); secondo «Hela» m. 2200; terzo «Vera Violetta» m. 2260. Corsero 4. Totalizzatore: 56 per 10. Piazzati: 34 e 27 per 20.

V. Corsa del Club del trotto; corone 2000; metri 2200. Arrivò primo «Mumpitz» m. 2240; secondo «Folies Caprices» m. 2220; terzo «Liebe Freundin» m. 2220. Corsero 10. Totalizzatore: 30 per 10. Piazzati: 30. 38 e 41 per 20.

VI. Handicap internazionale; corone 3400; metri 2400. Arrivò primo «Concurrent» m. 2485 (1.25.8 al km.); secondo «Plauderlieschen» m. 2400; terzo «Magnas» m. 2425. Corsero 8. Totalizzatore: 49 per 10. Piazzati: 46, 55 e 65 per 20.

VII. Premio Enamel; cor. 3400; metri 2000. Arrivò primo «Ibikus» m. 2000 (1.32.9 al km.); secondo «Atout» m. 2025; terzo «Leni» m. 2025. Corsero 5. Totalizzatore: 12 per 10. Piazzati: 24 e 37 per 20.

VIII. Corsa «Parco di città»; cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Doria» metri 2500 (1.31.6 al km.); secondo «Heroina» m. 2520; terzo «Siess E. U.» m. 2520. «Hallunke» arrivato terzo fu squalificato. Corsero 8. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 23, 24 e 33 per 20.

★ Pubblico molto numeroso. Le corse si sono svolte sotto la pioggia, quindi con pista pesante. Nella quarta corsa vi fu una bella lotta finale fra «Hela» e «Hammurabi». Nella sesta corsa «Concurrent» del sig. Brunati trottò meravigliosamente; nel giro finale sorpassò un cavallo dopo l'altro e finì col vincere per una piccola differenza ma con sicurezza. Brunati fu vivamente acclamato dal pubblico per la grande abilità di guidatore.

★ La direzione della Società delle corse al trotto di Baden, dato l'aumento del numero delle giornate di corse a 27, ha deciso d'aumentare anche i premi da 530.000 a 600.000 cor. Si terranno tre riunioni con nove giornate di corse ciascuna. La terza riunione sarà riservata alle gare internazionali.

Nella quarta pagina: **Uccide il consocio per divergenze d'interessi. - Spettacoli. - Marina e Navigazione.** - Nella quinta pagina: **L'elezione dietale di Pola rimandata! - Il congresso degli insegnanti italiani. - Buie senza podestà. - Cronaca dalmatica.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

Amministrazione austriaca e amministrati italiani.
La critica dei governatori del Lombardo-Veneto ai sistemi di governo.

Augusto Sandonà non ha appena licenziato il suo «Contributo alla storia dei processi del ventuno», che rieccolo con un nuovo libro sulla costituzione e l'amministrazione del «Regno Lombardo-Veneto» (Milano, Cogliati). E' un libro ponderoso e laborioso che altri loderà per la copia straordinaria di documenti estratti dagli archivi dei dicasteri centrali di Vienna e per l'animosa dirittura e indipendenza di giudizio onde l'autore se ne valse a tracciare il suo quadro storico-giuridico, ma che a noi interessa piuttosto per la dolorosa attualità di certi problemi ai quali ormai là, fra il '14 e il '59, si cercava una soluzione equa, ragionevole e pratica; si cercava e fu trovata, cosa quest'ultima che può sembrare di qualche importanza, e lo è difatti: disgraziatamente, solo per chi si metta a cercare sul serio!

In un «Parallelo» fra la situazione del Lombardo-Veneto sotto il Regno italico e quella sotto il dominio austriaco, parallelo che d'Austria sottoponeva all'esame dell'Inghilterra nel 1822, il confronto risulta a favore dell'amministrazione più recente. Il Sandonà rettifica e solleva dubbi su dubbi: ma son parecchie le volte, nel suo volume, dove, per via di paragoni, occorre di dover constatare che la costituzione e l'amministrazione degli altri Stati d'Italia non erano gran fatto migliori.

O come mai dunque si venne alla catastrofe del '59 e del '66? - Se l'Austria avesse avuto altri impiegati ,soleva dire un viceluogotenente di Trieste, non avrebbe perduto quelle provincie italiane.

Da questo libro appare invece che gli impiegati non furono tutti eguali: gli «altri», cioè quelli che esaminavano oggettivamente le circostanze de' sudditi e consigliavano criterii più sani di governo, c'erano: solo che la loro voce sonava al deserto, e, già si sa, i buoni propositi non bastano a fare una buona politica.

★

Ora, di buoni propositi riboccano i rapporti che il Bellegarde, lo Strassoldo, l'Inzaghi ed altri governatori del Lombardo-Veneto indirizzavano ai loro sovrani, avvertendo de' guai e ammonendo de' rimedi.

E' innegabile, accentua lo Strassoldo, che il possesso delle provincie italiane è garantito all'Austria unicamente dalla «forza fisica»: la forza «morale» le manca del tutto.

La nobiltà si sente lesa dal trattamento che le si fa alla Corte imperiale, il clero si crede troppo distaccato da Roma, i commercianti si ritengono danneggiati dalle leggi proibitive che hanno loro inaridito le più larghe sorgenti di guadagno; gl'impiegati compiono, sì, il loro dovere in ogni occasione, ma sono ben lontani dal mostrare zelo e passione per il loro ufficio, esclusi come sono dalla vita de' partiti politici; gl'intellettuali pretendono di non essere nè aiutati nè incoraggiati; le masse popolari si lagnano dell'insufficente sicurezza pubblica e di certi inconvenienti della legislazione criminale e civile.

Per una ragione o per l'altra sono, insomma, malcontenti tutti: tutti però sono concordi (impressionante «unanimità», nota lo Strassoldo) in una grande questione, alla quale si riducono tutte le ragioni e questioni secondarie; ed è questa, che da Vienna si vuol considerare e trattare le provincie italiane alla stregua delle altre provincie austriache.

Si vuol centralizzare. Non si vuol riconoscere che «un clima, dei costumi e una storia differenti dagli altri popoli esigono del pari un modo d'amministrazione differente»; che a un popolo voi potete largire il maggior benessere materiale ma che questo è nulla se nello stesso tempo ne offendete di continuo «l'amor proprio nazionale»; che questo amor proprio è più che mai vivo e radicato negl'italiani, e che vi sono delle cose con le quali secoli interi non riescono a conciliare una nazione, e «tali sono le forme germaniche che da Carlo Magno in qua hanno sempre ripugnato agli abitanti della penisola».

Ci si ostina invece a sottomettere interamente gl'italiani alle stesse leggi e alle stesse forme di governo «basate sopra ben altri bisogni, caratteri e usanze»; s'è voluto organizzare l'amministrazione del loro paese «su piede austriaco», pareggiandoli ai tedeschi, ai boemi, ai galiziani, come se potessero mai avere con questi alcunchè di comune, mentre se proprio s'intendeva di pareggiarli ne' diritti, l'unico modo era quello di accordare anche agli italiani piena autonomia amministrativa.

I casi cui dava luogo un sì falso sistema d'uniformità imposto da Vienna, contro - del resto - il volere e il principio espresso dello stesso imperatore, erano molto eloquenti. L'organizzazione giudiziaria fu invasa da un numero esorbitante di giudici e presidenti, e persino di cancellisti, tedeschi, de' quali (compresi i presidenti) troppi erano «mediocri e talvolta persino ridicoli».

Come potevano gl'italiani vedere «con sangue freddo nelle università una cattedra di lingua e letteratura tedesca, mentre s'era abolita quella di lingua e letteratura italiana?». Le scienze sono cosmopolite nè c'è bisogno di «esigere da un professore distinto l'atto di nascita; tuttavia non si può qui (a Milano e a Pavia) veder di buon occhio giungere de' viennesi a insegnare agl'italiani, quando non siano eruditi di più alto merito». Figuratevi, che la cattedra «dell'inimitabile Parini» era passata a una Sperl, «polacco di nascita, che aveva bensì provato nel concorso la sua conoscenza del greco e nel latino, ma che aveva suscitato le risate de' propri uditori fin dalla prima lezione co' suoi spropositi di lingua italiana, la cui conoscenza (osservava sempre lo Strassoldo) parrebbe ben necessaria per chi deve insegnare in Lombardia!».

L'assurdo arrivava a tal segno che gli ospedali non potevano più servirsi della salsapariglia e del tamarindo, perchè la farmacopea austriaca introdotta nella Lombardia non elencava quei rimedi usitatissimi fra gli italiani, laddove faceva obbligo ai farmacisti di tenerne altri che nessuno adoperava e ch'erano destinati a deperir ne' magazzini!

Gl'italiani, rilevava lo Strassoldo, «non possono avvezzarsi a veder decidere dei tedeschi, dei boemi, dei polacchi ecc. intorno agli affari di un paese sì differente dal loro e di cui essi non conoscono le relazioni che per mezzo degli atti». Gl'italiani, rincalzava l'Inzaghi caldeggiando un suo progetto di riforma nel disbrigo degli affari, devono esser serviti in fretta, come essi chiedono quasi per bisogno naturale di razza, nella loro lingua, nel loro paese, senza tema di rimanere vittime di intromissioni, illecite in una parola, «conforme ai propri interessi».

Ne conveniva nientemeno che il Metternich: compito del governo era di togliere al più presto quanto inceppava la regolare amministrazione delle provincie italiane; si dovea mostrare buon viso ai desiderii della popolazione concedendo una forma d'amministrazione che affidasse gl'italiani «non essere nelle intenzioni del governo austriaco di volerli trattare alla stregua delle provincie tedesche col confonderli e fonderli con queste»; si doveva usare maggior riguardo «verso l'elemento nazionale nelle nomine a pubblici magistrati» e favorire gl'intellettuali e concedere ai giovani di studiare all'estero, specialmente in Toscana, «per apprendervi meglio la loro madre-lingua».

Ma il Bellegarde era più esplicito nel dissuadere dall'insana velleità di snazionalizzare gl'italiani, non solo, ma nell'additare le risorse che invece si dovevano ricavare dall'affinità nazionale del Lombardo-Veneto con le altre provincie della penisola. «Anzitutto mi sembra che le provincie italiane si dovrebbero considerare in unione diretta e necessaria col resto dell'Italia»; non giova «abbagliare questo arguto popolo con poche disposizioni e con poche istituzioni»; è assolutamente necessario rendere tutta l'amministrazione «più nazionale e meno dipendente da Vienna», evitando «ogni tentativo di fusione o di avvicinamento non naturale coi tedeschi», abbandonando affatto «l'idea di una futura benchè lenta assimilazione di queste provincie da parte del corpo tedesco della monarchia».

★

Rileggendo il suo rapporto, lo Strassoldo s'accorgeva ch'egli non aveva fatto che ripetere osservazioni e consigli già manifestati più volte da' suoi predecessori: oso arguirne, concludeva egli a fil di logica, che ciò che da tanti anni si ripete senza cessa potrà parere tanto meno destituito di fondamento.

Si direbbe una di quelle maliziose riflessioni che il Manzoni faceva sul valore puramente documentario delle gride secentesche! E appunto perchè i rapporti de' governatori non avevano che valore documentario, si ebbero le conseguenze che tutti sanno.

L'accentramento amministrativo che «era è fu offesa continua agl'interessi morali e materiali della nazione», obbligò il governo austriaco a contare esclusivamente sulle armi; l'esercito sproporzionato che si doveva mantenere in piedi portava allo sbilancio finanziario; la cattiva amministrazione impediva che si raggiungesse il pareggio: ci si moveva dunque entro un circolo chiuso, e tutto ciò portò alla catastrofe.

Si può obiettare: ma, facendo altrimenti, cioè come suggerivano i governatori, le conseguenze sarebbero state diverse? Una migliore amministrazione avrebbe distrutto l'antagonismo fra l'elemento nazionale e l'elemento straniero?

E' difficile, in materia sì delicata, far congetture a nome degli amministrati.

Dal punto di vista de' governanti, la risposta è molto più facile: un sistema fu esperimentato e il risultato non ne poteva essere peggiore. L'altro invece rimane ancora da sperimentare.

Ferdinando Pasini.

CRONACA LOCALE

Il soccorso di Vienna
ai tedeschi di Trieste

Giorni or sono, leggendosi che per cura di un Comitato privato, composto in gran parte di professori e maestri tedeschi, si era decisa l'istituzione di un completo Liceo femminile tedesco a Trieste, spontanea doveva sorgere in chiunque la domanda: — Ma chi dunque ne pagherà le spese?

Un Liceo femminile, per quanto sia lecito pensare a una conciliazione tra l'economia e il programma d'insegnamento, ha esigenze che non si possono tacitare con poca pecunia. E noi che sappiamo quanto costino e quali sacrifici domandino un semplice ricreatorio, un modesto giardino d'infanzia istituiti dall'intraprendenza privata, avevamo bene il diritto di fare un po' i conti a questa improvvisazione, nientemeno, d'un Liceo femminile, che i tedeschi con tanta facilità annunciavano.

E per dire il vero, leggendo che nel nuovo Liceo femminile istituito con questo spirito germanico si sarebbe insegnata non solo la lingua italiana, ma anche la lingua slovena, un'associazione di idee abbastanza naturale faceva pensare alle eventuali buone grazie del Governo. Esso, che liberalmente stipendia i maestri alle scuole slovene dei Santi Cirillo e Metodio, non avrebbe mancato di trattare con cavalleria un Liceo femminile tedesco dove s'insegnasse anche la lingua slovena.

Una notizia di ieri però, mentre ci conferma che i tedeschi di Trieste non possono per conto loro intraprendere grandi cose, ci mette un po' meglio addentro nelle faccende di quest'azione di propaganda tedesca nella nostra città. A Vienna si è costituito un «Comitato di soccorso per l'erezione di una Casa nazionale tedesca a Trieste». All'adunanza costitutiva partecipò un deputato alla Dieta dell'Austria inferiore, partecipò un consigliere comunale, parteciparono parecchi maestri ed impiegati; e, rilevatosi che i tedeschi di Trieste non avrebbero potuto far nulla senza l'aiuto di quelli di fuori, vi si convenne che Vienna ha un grandissimo interesse al rinvigorimento dell'elemento tedesco a Trieste e che, sopratutto per viste politico-commerciali, l'influenza tedesca vi deve essere assicurata per tutto l'avvenire.

Che i tedeschi aiutino i tedeschi, e che quelli di Vienna, più potenti, facciano le spese della casa a quelli di Trieste, più deboli, è cosa tanto naturale che sarebbe cattivo gusto discuterla. Resta soltanto a vedersi se l'isolarli e il circoscriverli in una «Casa nazionale tedesca» sia il miglior modo di far loro esercitare nella città quell'«influenza politico-commerciale», alla quale pare si tenga tanto. E resta anche a vedersi che specie di politica pratica si creda di poter svolgere in senso nazionale tedesco, mentre nel Liceo femminile che si è in procinto di iniziare si introduce nel programma d'insegnamento anche la lingua slava, in modo da differenziarlo essenzialmente soltanto dal Liceo femminile italiano.

In una delle città minacciate della Stiria, della Carinzia, si sarebbe fatto altrettanto? Certamente no. Una scuola istituita sotto gli auspici dello spirito nazionale tedesco sarebbe stata in primo luogo strumento di lotta contro lo slavismo, che è poi lo stesso slavismo contro il quale lottano gli italiani di Trieste. Ma trattandosi di Trieste, queste ragioni cadono. Si fa il loro posto anche agli slavi, anche alla lingua slava. Lo stabilire che all'infuori della propria cerchia tedesca, della propria «Casa nazionale tedesca», esista una città italiana, della quale conviene intendere e seguire lo spirito con tanto maggior simpatia in quanto valorosamente si difende dagli avversari stessi dei tedeschi di Carinzia e di Stiria, è un ordine d'idee dove i tedeschi si guardano bene dall'entrare. La concorrenza con gli slavi è concepita, in fondo, come un parallelismo. «Casa nazionale slava» e «Casa nazionale tedesca» sono due trincee, ma non in opposizione fra loro. L'antagonismo che hanno comune è un altro: è il carattere italiano della città; sono i suoi istituti italiani, le sue scuole italiane, la sua vita italiana.

Abbiamo già detto più volte chi possa guadagnare in questo genere di politica, che magari sarà anche «commerciale». Gli slavi certo più che i tedeschi. Essi non possono vedere un avversario in chi aiuta a diminuire l'elemento italiano, che è l'unico il quale potrebbe tenerli a segno «per tutto l'avvenire».

Per la prossima seduta del Consiglio comunale

Come abbiamo annunciato, il Consiglio comunale è convocato a seduta per la sera di venerdì p. v. alle ore 7.

Al primo punto dell'ordine del giorno figura la proposta della Giunta di istituire nel quadro organico del Magistrato civico il posto di

direttore di cancelleria

nella V.a classe di rango, l'attività del quale, contemplata da apposito regolamento, consisterà nel disimpegnare personalmente le funzioni di speditore e direttore dei riparti magistratuali di presentazione, di spedizione e di registratura degli atti; nell'esercitare la sorveglianza sul personale addetto agli stessi; nel dirigere e sorvegliare il servizio di tutti i cursori destinati ai succitati riparti e nel distribuire, d'accordo con il capo della sezione II.a il lavoro a tutti i cursori addetti alle sezioni magistratuali, fatta eccezione per quelli applicati alla sezione IX.a che prestano servizio anche all'Ufficio statistico-anagrafico e per quelli della sezione III.a che sono addetti al servizio esecutivo. Il direttore di cancelleria sorveglierà inoltre la tenitura dell'indice degli atti; del verbale degli affari, del libro sussidiario del verbale, del libro delle scadenze e di quelli di intimazione e dello normali. Sorveglierà infine i funzionari di cancelleria delle sezioni magistratuali in quanto riguarda l'osservanza dell'orario di ufficio.

Di particolare interesse sono i tre punti dell'ordine del giorno risguardanti rispettivamente lo stato degli istituti comunali di educazione nell'anno scolastico in corso, la sistemazione di nuovi posti di docenti per il Liceo femminile e le proposte riflettenti l'insegnamento della ginnastica nelle scuole medie nonchè la civica palestra di ginnastica.

Dalla relazione della commissione all'istruzione pubblica sullo stato degli

Istituti comunali d'educazione
nell'anno scolastico 1911-1912

(scuole medie)

si rileva che nel Ginnasio comunale superiore il numero degli allievi inscritti al principio dell'anno scolastico fu di 795 (comprese 24 ragazze) di fronte a 793 inscritti nell'anno decorso. Quest'anno venne aperta la III.a classe del Ginnasio reale, istituito nel 1909-10 con la classe I.a, e chiusa contemporaneamente per insufficenza di spazio la parallela della VII.a classe, benchè in questa fossero inscritti 45 allievi. Le classi sono perciò anche questo anno 21.

Per mancanza di spazio sono collocate anche quest'anno nello stabile di via Belvedere N. 11, in locali presi a pigione le classi II.a b, c, d; IV.a b; V.a b; VI.a a, b. Nel p. v. anno scolastico, in luogo della succursale si avrà, in seguito al deliberato consiliare dell'aprile p. p. un secondo ginnasio che verrà collocato provvisoriamente nello stabile presentemente occupato dalla civica scuola reale di S. Giacomo. La Commissione sta occupandosi per la sollecita costruzione di un apposito edificio per questo secondo ginnasio.

Nella Scuola reale superiore all'Acquedotto vennero inscritti 645 allievi di fronte a 632 nell'anno precedente. Il numero delle classi rimase quello dell'anno scorso, cioè 17.

Coll'alzamento di un terzo piano sulla parte postica dell'edificio si ottennero due vaste sale di disegno con annessi gabinetti, mentre il locale, destinato sino qui a tale uso, venne adattato a palestra di ginnastica.

Nella Scuola reale superiore di S. Giacomo gli inscritti ammontarono a 354, cioè 78 di più dell'anno scorso. Quest'anno seguì l'apertura della classe VI.a. Vennero inoltre aperte parallele alle classi I.a, II.a e IV.a, dimodochè le classi sono 11.

Nel Liceo femminile vennero aperte quest'anno le quarte parallele del II.o e III.o corso, per cui il numero delle classi salì a 29.

Le allieve oltrepassarono il migliaio, ammontando a 306 nei corsi preparatori, a 647 nei corsi liceali, a 43 nei corsi di perfezionamento ed a 22 nel corso di economia domestica, assieme 1018 allieve, di fronte a 1025 inscritte nell'anno precedente.

Con ulteriori riduzioni interne si potrà provvedere ancora - dice la relazione - ai bisogni dell'anno scolastico prossimo venturo; per l'anno scolastico 1913-1914 bisognerà assolutamente sdoppiare l'istituto collocandone una parte in altro edificio in via provvisoria, fino a tanto cioè che il nuovo liceo potrà disporre della nuova sede già decretata dal Consiglio.

Scuole popolari e cittadine.

Gli allievi inscritti fino il 1. ottobre 1911 nelle civiche scuole popolari generali e cittadine furono quest'anno 21520 di cui 16.055 nelle scuole di città e 5465 in quelle di campagna. Dei 5465 allievi di quest'ultime scuole, 1405 appartengono alle sezioni italiane e 4060 alle sezioni slovene. In confronto dell'anno precedente si ebbe un aumento complessivo di 589 allievi, di cui 195 nelle scuole di città, 140 nelle sezioni italiane e 254 nelle sezioni slovene delle scuole di campagna.

Il numero delle sale disponibili per allogare tutti i 21500 allievi non è purtroppo sufficente ed infatti per le 311 classi delle scuole di città si hanno soltanto 294 aule e per le 103 classi delle scuole di campagna 90 aule, sicchè 17 classi delle scuole di città e 7 di quelle di campagna devono tenere lezione in aule prima occupate da altre classi con danno per l'igiene degli scolari e per l'insegnamento, che necessariamente deve essere ridotto di alcune ore. All'inconveniente della mancanza di aule si aggiunge quello delle classi troppo affollate. Nelle scuole popolari di città 57 classi hanno più di 60 scolari, 18 ne hanno più di 70. Nelle scuole popolari di campagna 8 classi hanno più di 60 scolari, una ne ha più di 70 e una più di 80. Presto verrà dato principio alla costruzione dei nuovi edifici scolastici già approvati dal Consiglio; però essi non saranno sufficenti e la Commissione si riserva di presentare quanto prima proposte riguardo la costruzione di altri nuovi edifici in quelle località ove il bisogno è più urgente. Vennero divise le scuole in via P. Veronese ed in via dell'Istria e quelle alla Ferriera, al Lazzaretto vecchio ed in via Parini. Il numero delle scuole venne con ciò portato da 14 a 19.

Il numero delle classi nelle scuole di città ascese a 311 di fronte a 302 aperte nell'anno precedente. Delle 311 classi delle scuole di città 63 (28 maschili e 35 femminili) sono cittadine, 248 sono popolari. (127 maschili, 120 femminili, 1 promiscua.

Le scuole di Barcola, Roiano e Servola vennero divise secondo la lingua d'insegnamento. Con ciò il numero delle scuole venne portato da 11 a 14. Le classi aumentarono da 96, esistenti nell'anno precedente, a 103. Delle nuove 7 classi, 3 sono italiane, 4 slovene ed in complesso si hanno 34 classi italiane e 69 slovene.

I Giardini d'infanzia.

La frequentazione dei giardini d'infanzia è in continuo aumento; in alcuni gli ambienti disponibili sono divenuti insufficienti, sicchè si dovettero intraprendere gli studi per procurarne di nuovi utilizzando, con danno per il

migliore andamento degli istituti, le abitazioni delle dirigenti.

Bisognerà provvedere in breve - nota la relazione - all'ampliamento di qualche edificio o alla costruzione di nuovi. Nel giardino d'infanzia di Gretta, la frequentazione fu più che raddoppiata. Questo forte aumento in detto istituto va ascritto - secondo la commissione - alla grande fiducia che ispira nei genitori degli allievi il nuovo ordinamento secondo il sistema di Mompiano là introdotto in via di esperimento

Presso il giardino di Rena nuova esiste da più anni la sesta sezione la quale pure è affidata ad una supplente.

Scuola di ginnastica.

Anche quest'anno gli allievi delle scuole medie presero parte in numero rilevante alle lezioni di ginnastica. I partecipanti del ginnasio furono 266 divisi in 10 sezioni, quelli della scuola reale all'Acquedotto (che da quest'anno ha la propria palestra) 433 in 10 sezioni, quelli della scuola reale di S. Giacomo 255 in 9 sezioni.

Nel corr. mese furono iniziati gli esercizi di canottaggio per gli allievi delle classi superiori delle scuole medie. Le allieve del Liceo femminile partecipanti alla ginnastica furono 836 e precisamente 515 dei corsi liceali, divise in 20 sezioni, 258 dei corsi preparatori, 43 del corso di perfezionamento e 20 di quello di economia domestica.

Scuola per sordomuti.

Gli inscritti sono quest'anno 29, di cui 17 maschi e 12 femmine che compiono la II annata d'istruzione nelle rispettive classi dell'istituto.

La Giunta municipale ha provveduto acchè un maestro di detta scuola facesse la necessaria pratica nel metodo vigente presso il R. Istituto per Sordomuti di Milano. La Commissione attende la relazione di quel maestro sulle esperienze fatte per proporre le innovazioni che riterrà opportuno d'introdurre nella scuola suddetta.

Scuole serali per adulti maschi in città.

Anche quest'anno l'insegnamento per le scuole serali venne tenuto nell'edificio della scuola alla Ferriera ove venne allogata la scuola principale nonchè nella scuola reale di S. Giacomo, e in quella pop. e citt. F. Venezian quali succursali mentre la sezione commerciale venne collocata nella scuola in via Giuseppe Parini. S'inscrissero nella scuola madre 230 allievi, nella succursale di S. Giacomo 130, in quella di via F. Venezian 70, nel corso commerciale 166, nella scuola alla Ferriera vennero aperti: un corso per analfabeti, due corsi progressivi di lingua italiana ed aritmetica, tre di tedesco, di cui il secondo con 2 parallele, uno di disegno geometrico; nella succursale di S. Giacomo: un corso per analfabeti, due corsi progressivi di lingua italiana e aritmetica, due di tedesco, uno di disegno geometrico; nella succursale F. Venezian: un corso per analfabeti, un corso di lingua italiana e aritmetica ed uno di tedesco; nella sezione commerciale: due corsi progressivi di corrispondenza tedesca, due di contabilità, un corso di aritmetica commerciale, uno di corrispondenza, uno di diritto commerciale ed uno di perfezionamento commerciale. Vennero rilasciati complessivamente 258 attestati dei quali 76 di semplice frequentazione e 182 di profitto.

Presso la scuola di Servola furono aperti: una sezione italiana, una slovena (ambedue con corsi di lingua ed aritmetica) un corso di tedesco ed uno di disegno. Gli inscritti furono 35 nella sezione italiana, 22 nella slovena, 21 nel corso di tedesco e 20 in quello di disegno. La scuola venne chiusa in seguito a troppo scarsa frequentazione il giorno 8 febbraio a. c. Nella scuola di Basovizza venne aperto un corso di lingua ed aritmetica, in cui s'inscrissero 23 allievi. La frequentazione fu buona da principio, ma si ridusse nel gennaio e febbraio a pochissimi allievi.

Scuola per apprendiste sarte e modiste.

La scuola venne aperta li 2 ottobre 1911. La numerosa inscrizione (250 allieve) rese necessario lo sdoppiamento tanto del corso preparatorio quanto dei corsi progressivi I e II, nonchè del I e II dei tre corsi progressivi di tedesco. Oltre a questi s'ebbero 5 corsi di disegno.

Alla chiusa dei corsi vennero distribuiti 150 attestati di promozione.

I Ricreatori comunali.

I ricreatori comunali - nota la relazione - sono ormai divenuti una necessità della vita cittadina e sta nel desiderio del pubblico che il loro numero venga aumentato in modo che ogni rione abbia il suo ricreatorio.

Il loro benefico influsso sulla gioventù che li frequenta è tanto forte e tanto evidente che già pochi mesi dopo la loro attivazione si potè riscontrare pur anco nelle vie dei rispettivi rioni un'ingentilimento nei modi e un miglioramento nelle abitudini dei ragazzi.

Nel ricreatorio in via delle Sette fontane sono inscritti 770 allievi, in quello di Città vecchia gli inscritti sono 608.

Ognuno dei ricreatori è fornito di una biblioteca della quale gli allievi approfittano largamente.

Degli ottimi risultati ottenuti dalle singole sezioni può essere giudice anche il pubblico al quale venne più volte offerta l'occasione di udire concerti della banda, di assistere alle rappresentazioni teatrali e di ammirare gli svariati prodotti delle sezioni di lavoro manuale.

Esposte, per tal modo, le condizioni degli istituti comunali di educazione la commissione scolastica propone al Consiglio di sistemare due posti di maestro e tre di maestra per le scuole cittadine; uno di maestro e due di maestra per le civ. scuole popolari di campagna; due di maestra per il giardino d'infanzia in via dell'Istria e uno di maestra per il civ. giardino d'infanzia di Rena nuova.

Per il liceo femminile.

La commissione scolastica visto l'orario complessivo e quello delle singole materie, tenuto conto del personale addetto stabilmente e provvisoriamente al Liceo femminile e sentito il parere del direttore di questo, propone che vengano sistemati i seguenti posti: Uno per la geografia e storia quali materie principali; uno per la lingua italiana e francese quali materie principali; uno per la matematica e fisica quali materie principali e uno per la lingua tedesca, pure quale materia principale.

Questi posti sono da coprirsi con docenti abilitati all'insegnamento nelle scuole medie.

Inoltre un posto per la lingua italiana e francese; uno per la geografia e storia e uno per la lingua italiana e tedesca da coprirsi con docenti abilitate all'insegnamento nei Licei femminili, e infine uno per la lingua italiana, uno per la lingua tedesca da coprirsi con docenti abilitate all'insegnamento nelle scuole cittadine e uno di maestra di lavori femminili con gli emolumenti e l'orario d'obbligo fissati per le docenti di scuola popolare. Per la sistemazione di due posti di maestra di ginnastica verrà avanzata separata proposta. La Commissione propone inoltre che le docenti addette stabilmente al Liceo e comprese nei quadri delle scuole popolari e cittadine passino nell'organico del Liceo il quale risulterebbe composto come indicato nell'unita tabella. I posti sarebbero da coprirsi mediante regolare concorso.

Per l'insegnamento della ginnastica

la commissione all'istruzione pubblica propone che con la fine dell'anno scolastico 1911-1912 la civica scuola di Ginnastica venga sciolta nel senso che sieno soppressi i posti di direttore, di maestri, di maestra e di sottomaestro ora esistenti. Per tal modo il personale insegnante addetto alla scuola è messo in disponibilità con la fine dell'anno scolastico 1911-1912.

Il posto di bidello è convertito nel posto di custode nella III classe di rango degli impiegati subalterni del Comune. Per cadauna delle quattro scuole medie maschili del Comune è sistemato un posto; per il civico Liceo femminile sono sistemati due posti di docente di ginnastica con gli emolumenti e la durata del servizio fissati per i docenti delle civiche scuole cittadine. L'orario d'obbligo dei docenti di ginnastica è fissato a 24 ore settimanali; l'orario minimo a 20; la rimunerazione per prestazioni oltre l'orario d'obbligo è fissata, tanto per i maestri, quanto per le maestre, in annue corone 100, per ora settimanale; quella per i giuochi all'aperto in quanto vengono tenuti oltre l'orario d'obbligo, con corone 12 mensili per ora settimanale. Ogni docente che non abbia l'orario completo nella scuola alla quale è addetto, è obbligato a completarlo presso altra scuola sia media che cittadina.

I supplenti vengono rimunerati con annue corone 100 per ora settimanale, semprechè insegnino con orario completo in una scuola popolare o cittadina. Un supplente sollevato dall'insegnamento nelle scuole popolari o cittadine, il quale venga impiegato esclusivamente nell'insegnamento della ginnastica nelle scuole medie del Comune, riceve per le prime 24 ore una rimunerazione di annue corone 360 e per le ore oltre le 24 quella di annue corone 100 per ora settimanale. La sorveglianza sul custode e sull'edificio della palestra di ginnastica come pure sull'utilizzazione della palestra, dei locali accessori e degli attrezzi è affidata ad uno dei docenti di ginnastica addetti alle scuole medie comunali verso il compenso di annue corone 400.

Per l'arrivo degli automobilisti
della corsa delle Alpi

C'è molta aspettativa - nei circoli sportivi addirittura vivissima - per l'arrivo che oggi seguirà delle automobili partecipanti alla Corsa delle Alpi, com'è noto la più importante manifestazione sportiva e industriale dell'automobilismo nell'anno in corso. Saranno cento le automobili, che dalla strada di Gretta, provenienti dalla Pusteria, scenderanno fra noi, offrendo uno spettacolo interessante e pittoresco. Nelle prime ore del mattino le vetture partiranno da Toblach, e attraverso Tarvis, il Predil, Gorizia e Monfalcone giungeranno nella nostra città. Qui arrivate, per via del Belvedere, via S. Anastasio, Piazza Stazione, Ponte Nuovo, Riva Carciotti, Piazza Grande, Corso, via S. Giovanni, Volti di Chiozza, via Stadion e via Giulia, si porteranno alla rotonda del Boschetto, ove passeranno il traguardo entrando nel grande parco automobilistico messo loro a disposizione dal signor Teodoro Dreher nella sua fabbrica di birra.

Al loro arrivo saranno attesi dal magnifico podestà avv. Alfonso Valerio, dal luogotenente e da varie altre personalità, nonchè dai membri dell'Automobile Club di Trieste. Subito il controllo regolamentare le automobili si disporranno l'una accanto all'altra, nei posti loro numericamente assegnati nel grandioso «garage».

Quanto agli automobilisti - che passano i 300 e fra i quali si trovano come semplici «sportmen» varie alte personalità - resteranno a Trieste l'intera giornata di domani; domattina infatti, partendo alle 11 dal molo San Carlo, si recheranno a bordo dell'«Almissa» del Lloyd a Portorose, ove sarà loro offerto dall'Automobile Club nei locali del «Palace Hôtel» un sontuoso banchetto. Alle 4 pomeridiane l'«Almissa» ripartirà, farà un giro verso Parenzo, e verso le 7 sarà di ritorno a Trieste.

Venerdì mattina alle 7 seguirà la partenza delle automobili per la quinta tappa della gara, Trieste-Lubiana.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria di Mario Siega, dagli amici del fratello Giuseppe (caffè «Portici di Chiozza»), cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Alberto Tedeschi, dalla signora E. Godina cor. 10; da Alberto Tosi cor. 2; dal sig. Marcello Cociancich cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Antonio De Lorenzi dalla signora Giacomina Zandomeni cor. 10.

Nel terzo anniversario della morte dell'amato nonno Vincenzo Antonio da Gigi Ranzato cor. 10.

Raccolte in una gita a Monte Castiglione, cor. 7.74. - Per un punto non misurato bene alle boccie, de Brochetta, cor. 1.

Il sequestro di un manifesto. Un gruppo di cittadini, costituitosi per applicare la idea più radicale di resistenza all'invasione slovena enunciata nella recente adunanza al Politeama Rossetti, aveva deliberato l'invio di manifestini alla cittadinanza per raccogliere le adesioni. Presentata la copia d'obbligo alla Direzione di Polizia, questa ne sequestrò tutto il testo, compresa la parola «Cittadini». L'editore del manifesto, sig. Vittorio Donati, ci annunzia che produrrà ricorso contro il sequestro.

Società Ginnastica. Domani avranno lezione di ginnastica, dalle ore 6 alle 7 la squadra speciale delle allieve, dalle 7 alle 8 la squadra speciale dgli allievi; e dalle 9 alle 10.30 i soci. Alle 8.30 vi sarà prova per la banda.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Angiolina ved. Hertrum dalla famiglia Cap. Nasso cor. 20 a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd; dal sig. N. Megari e consorte cor. 20 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Alberto Tedeschi dai signori Maria e Giuseppe ing. Metlivovitz cor. 15 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del sig. Carlo Renzel dai signori Urbano e Carolina Moretti di Milano cor. 20 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Matteo Ziffo dal bar. Pietro Morpurgo e cons. cor. 30 a favore della Direzione generale di pubblica beneficenza; dalla famiglia Mirone M. Gunalachi cor. 30 a favore della Comunità Greco-orientale.

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte del sig. Alberto Tedeschi dal sig. Isidoro Lackenbacher cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica; dal sig. Marino Bello cor. 10 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

— Per onorare la memoria del signor Matteo Ziffo elargirono alla Comunità Greco-Orientale i signori Michele de Galatti e consorte cor. 40; il signor Stellio A. Negreponte cor. 20.

— Alla Società «Igea» pervennero: H. A. Jahn cor. 10, Enrichetta Rosenberg 10, per prestazioni avute.

— All'Infermeria Treves pervennero dal sig. G. L. cor. 150 per una prestazione.

— Per onorare la memoria del sig. Carlo Renzel i signori Antonia e Gustavo Simsich elargirono cor. 10, e la signora Maria ved. Fratnik e sorelle cor. 10 a favore della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

— Gli impiegati della Società Greinitz elargirono alla Guardia medica cor. 30 per onorare la memoria del padre del collega Emilio Koblischek.

Il cuore dei lettori. A favore della povera Elsa Varisco e dei suoi sei figlioli, ci pervennero: Civanzo di una cena nella trattoria Masutti (Benvenutti) cor. 4.20.

Viaggio d'istruzione di apprendisti istriani. La serie dei viaggi d'istruzione di apprendisti istriani, iniziata lo scorso mese sotto gli auspici dell'Istituto per le piccole industrie coi viaggi degli apprendisti di Pola, Capodistria, Isola, Pirano, e continuata l'altra settimana con quelli di Dignano, terminò lunedì e ieri con la gita degli apprendisti di Parenzo e Rovigno. Accompagnati dai dirigenti delle scuole profesisonali, signori Bernardino Fabro e Clemente Colpi, arrivarono ierlaltro 32 apprendisti da Parenzo e 59 da Rovigno, ricevuti allo sbarco da funzionari dell'Istituto e da vari docenti della Scuola industriale. Dopo la visita dei Musei, i gitanti si radunarono all'Istituto, ove visitarono la mostra centrale di lavori d'apprendisti, la biblioteca ed altre sezioni, salutati dal dott. Blodig, che si felicitò con loro anche a nome del direttore ing. Coretti, trattenuto altrove da incombenze d'ufficio, dei successi riportati nelle esposizioni locali, di cui i viaggi a Trieste organizzati a titolo di premio, formano l'ultimo episodio. Dopo il pranzo alla trattoria Dreher, a cui si recò a salutarli l'ing. Coretti, gli apprendisti visitarono in gruppi il cantiere San Marco, l'Officina comunale del gas e gli Oleifici, mentre le ragazze che si trovavano fra i gitanti intrapresero un'escursione a Barcola. Alle 7 pom. tutti i partecipanti si ritrovarono al Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, ricevuti dalla banda del Ricreatorio ed assistendo ad una rappresentazione di produzioni cinematografiche d'indole tecnologica con films poste a disposizione dalla ditta Bernardino e Co. Negli intervalli si produsse, vivamente applaudito, il corpo mandolinistico del Ricreatorio. La cena alla trattoria Dreher chiuse il programma. Nel corso della giornata di ieri seguì il ritorno di tutti i gitanti a Parenzo e Rovigno.

Sussidio «Tedeschi» della «Previdenza». La direzione della «Previdenza» aveva invitato artieri poveri che mancassero degli utensili a concorrere ad un sussidio di corone 71, che essa istituiva dai frutti del lascito del compianto Alberto Tedeschi morto or fa un anno. Dei cinque concorrenti fu scelto un povero falegname, d'anni 52 che ha tre figli, uno dei quali studia alla scuola di belle arti a Vienna. Per sopperire alle spese per il figlio veramente bravo, il padre aveva venduto anche gli utensili, i quali ora gli furono riforniti dalla «Previdenza» e cioè: un banco completo con pialle, raspe, stringitoi e quant'altro del mestiere. Egli ne fu lietissimo e si ripromise di soccorrere ulteriormente ai bisogni degli studi del figlio.

Una serata di scherma. Stasera alle 8.30 nella Sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) si darà l'unica serata di scherma, nella quale la signorina Vincenzina Rapida sulla pedana incrocerà il ferro con i più forti schermitori di Trieste. Inoltre sarà disputato un «match tour de force» tra il campione Giuseppe Errichetta e il maestro Francesco Gagliardi. Allo spettacolo schermistico prenderà pure parte una bambina di 9 anni che dimostra di avere una straordinaria attitudine per il nobile sport.

Posti in concorso. Presso il Tribunale provinciale di Trieste sono vacanti due posti di cursore giudiziario. Istanze a tutto il 19 luglio alla Presidenza del Tribunale provinciale di Trieste.

★ Presso il Giudizio distrettuale di Pola è da coprirsi un posto di cursore. Istanze fino al 20 luglio alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno.

Per il circuito ciclistico regionale. Il sig. G. Mürer ha assegnato per la gara del Circuito ciclistico regionale i seguenti premi: una medaglia d'oro con contorno d'argento al concorrente più giovane che abbia compiuto tutto il percorso, alla Società cicilistica cui appartiene il primo classificato, grande medaglia di vermeil, ed altri doni per gli arrivati su macchine «Trieste»; il signor Giuseppe Protti ha donato un artistico oggetto di valore.

Gare ciclistiche. Il Club Ciclistico «Rapido» bandisce per domenica 23 giugno, alle ore 7.30 ant., una corsa ciclistica di incoraggiamento per i non detentori di premi, libera a tutti, sul percorso Barcola-Miramar-Barcola, chilometri 7, tempo massimo minuti 15. I premi consistono in medaglie d'oro e d'argento, più medaglia d'argento dorato alla Società che avrà maggior numero di arrivati in tempo massimo. Le inscrizioni saranno assunte dal signor E. Bonelli, dalle ore 8-10 pom., nella sede sociale, caffè «Rossetti».

Gite per mare. Oggi, in occasione della festa di S. Nazario i piroscafi della Società capodistriana partiranno da Trieste alle ore: 6.30, 7.45, 9, 10, 11 ant., 12.05, 2.30, 3, 4.30, 6.20, 8, 10 pom. Da Capodistria alle ore 5.15, 5.30, 6.30, 7.20, 9, 10.30 ant., 12.15, 1.30, 3, 5, 7, 9 pom.

Convegni sociali. La Società ciclistica «Liberi e forti» invita tutti i soci ad un convegno che si terrà questa sera alle ore 8.30 pom. nella trattoria Giovanella, via delle Acque 22.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà oggi in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di settembre a biglietto verde, e precisamente dal N. 218200 al N. 220400; e domani gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di settembre a biglietto verde, e precisamente dal N. 154700 al N. 157500.

ORO CHE NON È ORO
Il sistema di lavoro dell'Urlich

Sulle grosse truffe commesse da quel famoso Antonio Urlich che, come abbiamo narrato nei giorni scorsi, fu arrestato ultimamente a Zara perchè andava spacciando similoro per oro autentico, abbiamo questi ulteriori particolari. L'ex battellante non si sarebbe accontentato di truffare il prossimo vendendo per oro le famose verghe di rame e di zinco, ma, sempre basandosi sul possesso di esse, avrebbe commesso delle truffe anche in altro modo. Stando a quanto si afferma, l'Urlich fissava l'attenzione su una persona danarosa e la... lavorava. La lavorava col racconto fantastico delle sue avventure di guerra. Col suo famoso scontro coi boeri e con la famosa cattura delle verghe d'oro per un valore di milioni. Le verghe erano seppellite in un dato luogo nel lontano Transvaal. Chi si fosse associato a lui nello spacciarle in Europa sarebbe divenuto milonario. «Verghe d'oro?» Sicuro: verghe d'oro purissimo. E, con tutte le possibili cautele, ne faceva vedere una all'uomo da lui lavorato. E poi, con altre infinite cautele, gliela consegnava. Gliela consegnava suggellata, per meglio allettarlo, tornando a fargli balenare la lusinga di un guadagno immenso: tonnellate d'oro e milioni. E quando l'uomo, sedotto, stava quasi per cedere all'idea di mettersi in società per la vendita dell'oro, il possessore dell'immenso tesoro faceva il colpo.

— Devo fare il viaggio per prendere l'oro nel Transvaal; ma prima devo fermarmi a Marsiglia e poi a Londra per intendermi sul modo della vendita. Dovrò spendere molto. E, per ora, non ho tutto il denaro con me. Mi potrebbe - e lo diceva con un fare da gran signore - mi potrebbe anticipare dieci o dodicimila corone, intanto che lei si tiene l'oro?

Ed anche con questo semplice, ma ingegnoso sistema, l'Urlich avrebbe truffato parecchi ingenui. Le indagini continuano alacremente per veder di poter stabilire almeno approssimativamente l'ammontare delle truffe da lui commesse.

Desistenza. Il giudice istruttore ha desistito di procedere in confronto di quell'Enrico Stinco che, come abbiamo narrato ieri, era stato arrestato domenica sera in uno spaccio vini in via della Punta del forno, quale sospetto autore del furto di un libretto di lavoro e di 40 corone, commesso a danno di Pietro Stepancich. Lo Stinco si protestò innocente e, non essendo alcuna prova contro di lui, il giudice lo fece scarcerare.

La guardia, il ragazzino di otto anni e le «castagnole». La guardia Francesco Klinez è venuta ai nostri uffici per dichiarare che nell'arresto del ragazzino Maffioli non adoperò affatto le «castagnole», sostenendo di aver condotto il piccino all'ispettorato, tenendolo per un braccio. Aggiunse d'averne arrestati contemporaneamente due e di averli trattati allo stesso modo.

— Il fatto sta che al ragazzino furono riscontrati al polso dei solchi lividi. Come spiega lei ciò? - le chiedemmo.

— Mah! Mi no so. So peraltro che mi no ghe go messo le «castagnole» e che posso provar la verità de quel che go dito con testimoni.

La fissazione e le violenze di un mentecatto. Domenica sera i coniugi Ettore ed Amalia Petronio, abitanti al N. 680 di Scorcola-Coroneo, stavano cenando con due loro invitati, in una veranda all'esterno della casa, quando udirono grida ingiuriose e di minaccia. Chi gridava era tale Giusto F., abitante nella medesima campagna. I coniugi Petronio, non immaginando neanche lontanamente che le ingiurie e le minaccie fossero rivolte a loro, continuarono a conversare allegramente e, finita la cena, si diedero a canterellare a bassa voce. Un momento dopo, però, udirono un formidabile colpo e, voltatisi di scatto, scorsero il F. che all'esterno della veranda, colpiva le assi di questa con una grossa mannaia. E gridava come un indemoniato che voleva uccidere tutti poichè la casa abitata dai coniugi Petronio era di sua proprietà; quindi lanciò la mannaia contro coloro che si trovavano nella veranda, ma, per buona sorte, la terribile arma battè contro il reticolato che la circonda e cadde a terra. In quella sopraggiunsero alcune persone e lo sventurato fu ricondotto a casa. La cosa però, fu denunciata alla polizia, e alla mattina seguente il F. fu arrestato. Alla polizia sostenne che la casa suaccennata era di sua proprietà e che avrebbe ucciso coloro che la occupano. Fu trattenuto.

Furto a bordo di un piroscafo. Quando, giorni fa, il piroscafo lloydiano «Wien», stava per abbandonare il porto di Alessandria, il carbonaio di bordo Giovanni Urlesich, si accorse d'essere stato derubato di 56 corone che teneva in un cassetto chiuso nella sua cabina. Il danneggiato denunciò il furto al comando, e questo, fatta un'inchiesta, concentrò i suoi sospetti sul carbonaio Giovanni Ucich, di 18 anni, da Sebenico e fece fare una perquisizione nella cabina da lui occupata. Il denaro non fu trovato; in cambio, però, venne alla luce una quantità di calze e di sciarpe di seta delle quali il giovanotto non seppe o non volle dire la provenienza.

La roba fu sequestrata e l'Ucich posto sotto chiave. Quando poi, ierlaltro, il «Wien» si ormeggiò nel nostro porto, il capitano consegnò il giovanotto alla polizia. L'Ucich negò d'aver commesso il furto a danno del collega ma, come già a bordo, non volle spiegare il possesso delle calze e delle sciarpe. Fu trattenuto.

In cerca di disgrazie. Il «Caffè Montefiore», in via del Ponte, era già chiuso da un'ora ma il cocciuto giovanotto voleva entrare ad ogni costo. I camerieri del locale tentarono di fargli comprendere che ciò era impossibile poichè, accogliendolo, il proprietario sarebbe stato multato dalla polizia, ma il testardo non volle udire spiegazioni e quando vide che la porta rimaneva inesorabilmente chiusa, mandò in frantumi una delle lastre arrecando il danno di 6 corone. Fu arrestato. Alla polizia si qualificò per Santo Selesnik, di 28 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via della Guardia N. 50. Era alquanto brillo.

Atterrata da una vettura. Maria Reth, di 13 anni, abitante in via di Cologna N. 75, ieri venne atterrata da una vettura e riportò escoriazioni al cubito destro. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Uncinetti che si conficcano. Margherita Rezola, di 19 anni abitante in via Nuova N. 22, iersera, mentre lavorava all'uncinetto se lo conficcò accidentalmente nella mano destra. Per l'estrazione, dovette ricorrere alla Guardia medica.

Consimile accidente capitò a Giuseppina Augustini, di 13 anni, abitante in via della Guardia N. 42. L'uncinetto le si conficcò nel petto; e, per farselo estrarre la Augustini ricorse anch'essa alla Guardia medica.

Un dito del piede fratturato. Ieri mattina, al Cantiere San Marco, l'apprendista Luigi Busatto, d'anni 16, abitante al N. 151 di Muggia, mentre attendeva a trasportare insieme ad un altro operaio e mediante un locomobile un pesante «baglio» di ferro, fu colpito, dal baglio stesso sganciatosi e precipitato giù, al piede destro ed ebbe fratturato completamente l'aluce. Dopo medicato dal dottore d'ispezione della filiale dell'«Igea», il povero giovanotto fu, mediante vettura, accompagnato all'Ospedale.

Cane che morde. Iersera si presentò alla Guardia medica l'agente Filippo Lapayovker, di 22 anni, abitante al Largo Santorio Santorio N. 2, il quale era stato morsicato da un cane al ginocchio sinistro. La ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Emilio Pacor, di 9 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 62, per una ferita di punta e taglio al polpaccio sinistro; Francesco Peraichel, di 42 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 11, per una ferita al medio sinistro; Mario Zivetz, di 12 anni, abitante in via Molin grande N. 11, per una ferita all'indice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»:

Vittoria Crovatin, di anni 10, abitante in androna Aldraga N. 1, per ferite alla mano sinistra; Pio Ubertini, d'anni 24, abitante in via dei Giuliani N. 14, per ustioni all'avambraccio sinistro; Antonio Casson, d'anni 49, abitante in via S. Vito N. 49, per una ferita al pollice destro; Carlo Cassel, d'anni 19, abitante in via dei Giuliani N. 12, per una ferita al polso sinistro; Giovanni Dogler, d'anni 24, marinaio, per una contusione alla spalla destra; Ermanno Giraldi, d'anni 12, abitante in via del Pozzo di Crosada N. 4, per escoriazioni al crure destro; Ada Zanutti, d'anni 2 e mezzo, abitante in via dell'Asilo N. 5 per una contusione alla fronte.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica:

Jolanda Beer, di due anni e mezzo, abitante in via Pondares N. 4, con una ferita al capo; Carmela Kerpan, di 14 anni, abitante in S. M. M. super. 658, con una ferita alla mano sinistra; Enrico Scabar, di 11 anni, abitante in Chiadino N. 784, con alcune contusioni alla mano destra.

★ Cristiano Musiero, di 12 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 409, ieri sera, cadendo, riportò la frattura del radio sinistro ed escoriazioni alla gamba sinistra. Alla Stazione di soccorso ebbe le cure del caso.

Corrispondenza aperta. *Italiana.* Un figlio illegittimo conserva il nome del padre che lo ebbe a riconoscere secondo le leggi vigenti nel regno d'Italia, anche se successivamente cambia la cittadinanza. — *Aquila reale.* Il giudice può in casi di speciale momento, accordare al tutore una adeguata ricompensa per la gesta amministrazione, e ciò sia annualmente in misura al reddito netto del minore, (in ogni caso non oltre il 5%), sia al finire della tutela. — *Interessato.* Trattandosi di condanna riportata per reato commesso per avidità di lucro o contro la pubblica moralità, sarà difficile se non escluso, che possa ottenere un certificato di buona condotta, del resto per un'azienda privata, non Le occorre quel certificato. — *Margherita.* Se la locazione fu pattuita per la durata di un mese il locatore può di mese a mese cambiare i termini del contratto, sempre però entro la prima metà del mese in corso. — *Mora.* Il trattato di reciprocità esistente tra l'Austria e l'Italia per la cura gratuita di persone insolventi negli ospedali pubblici non è limitato alle province del Lombardo-Veneto, ma riflette tutto il regno. — *E.....e.* 1) Le condanne disciplinari e quelle di carattere meramente militare subite durante il servizio di soldato, non vengono riportate nelle schede penali tenute presso le autorità politiche o commerciali: vi si annotano invece quelle inflitte per reati comuni contemplati dal codice penale generale. 2) L'autorità di p. s. non è autorizzata a fornire le informazioni politiche a privati. 3) Fedina è quella parte di barba tra le orecchie ed il mento. Dica: scheda penale. — *Primo amore.* «Come si fa per farsi desiderare da un uomo che si ama?» Se è miope faccia in modo che dimentichi gli occhiali nella Sua tasca. — *Satea.* Protagonista così della «Falena» come dell'«Otello», al Verdi, fu il tenore Fazzini. — *Alfio.* La «Lola» della «Cavalleria» era una comprimaria, mentre la «Norina» del «Don Pasquale» era, prima la De Frate poi la Donatello. Per il resto, legga il libretto dell'opera: E' tanto facile! — *Pattinaggio 28.* Gli regali un bastone, un ciondolo, un segnalibri. Soddisfatta? — *Natalia I. Fiume.* Nè l'una nè l'altra di quelle due società s'occupano del collocamento di impiegate. Scriva alla Società d'assistenza e protezione femminile (Lega contro la tratta delle bianche, Via Sanità 10). Il francobollo è a sua disposizione. — *Lettrice 5555.* 1) I versi «nil conscire sibi, nulla pallescere culpa» sono d'Orazio e significano: (non aver da) rimproverarsi alcunchè, non impallidire per alcuna colpa. Questa, secondo il poeta, è la maggiore ricchezza che possa vantare. 2) Ci riteniamo quindi dispensati dal rispondere alla Sua seconda domanda. Ponderi sulla prima, ma molto... — *Depositante. Pola.* 1) E' questione di fiducia nè arrischiamo consigli. 2) La notizia sui cattivi affari delle banche boeme dai noi riprodotta nel «Piccolo della Sera» del 14 p. p. era stata pubblicata in parecchi giornali. 3) Scriva al Museo Commerciale. — *Bisogno urgente.* La vedova dovrebbe affidare il patrocinio della vertenza ad un avvocato di Fiume. — *Anonimo.* Si dia pace. Quei poliziotti vivono tutt'ora. — *B. B. 28.* Il 3 febbraio 1893 era un venerdì. — *E. G. Guardiella.* Assumeremo i rilievi del caso. — *Agave.* La pubblicazione fu soltanto ritardata per ragioni di turno. — *Porous est niger.* S. Olga il 21 luglio. — *Avviso collettivo.* E' chiaro.... sulla busta si scrive la parola, sigla, indicata (nel Suo caso apprendista) ed il N. dell'avviso collettivo. — *Gaudeamus. Gorizia.* Quei versi non ci piacciono. L'ultimo poi ha una sillaba di troppo. — *Letterato.* Grazie. Abbiamo contratti speciali con romanzieri: il Suo lavoro non potrebbe venir pubblicato. — *Povera vedova.* Ne parli all'assessore della sezione VIII del Magistrato (Via Procureria, III piano).

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.4, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.8. Oggi: alta marea —.— ant. e 1.59 pom. - Bassa marea 6.12 ant. e 6.16 pom.

Ogni giorno una. Marito e moglie.

— Ma come, Alfredo? Tu mi regali per la mia festa un pianoforte! Ma se non so suonare!

— Che vuol dire questo? Hai pure una cucina e non sai cucinare.

COMUNICATI *)

Scuola Superiore di Commercio di Fondazione Revoltella

Avviso di concorso.

Da parte del Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella viene aperto, a tutto 31 luglio a. c., separato concorso ai due posti di professore ordinario per l'insegnamento del diritto e di direttore della scuola.

Le domande, dirette al Consiglio direttivo della scuola, vanno presentate alla direzione, corredate di tutti quei documenti che valgono a dimostrare gli studi accademici compiuti e l'attitudine scientifica e didattica di chi fa la domanda. Condizione essenziale la cittadinanza austriaca. L'uffizio dovrà essere adito il primo di ottobre di quest'anno, e dopo un anno di attività potrà essere dichiarato definitivo.

Lo stipendio del professore è di annue corone quattromila, con l'obbligo di dodici ore settimanali d'insegnamento e col diritto a cinque aumenti quinquennali da corone seicento l'uno e al trattamento di riposo dopo trent'anni d'insegnamento a contare dal giorno della definitività.

L'assegno di funzione del direttore, il quale deve insegnare altresì una delle materie più importanti del piano didattico, è di annue corone duemilaquattrocento, oltre allo stipendio d'insegnante. Le ore obbligatorie d'insegnamento per il direttore sono otto.

Lo statuto, il piano didattico e il regolamento delle pensioni verranno esibiti dal direttore a ogni richiesta con l'aggiunta di tutte quelle maggiori informazioni che fossero domandate.

Trieste, 11 giugno 1912.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.
Pres.: Avv. E. Ricchetti.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Uccide il consocio per divergenza d'interessi.

Corte d'Assise di Trieste.

Corte, giurati e accusa.

Presieduto dal pres. del Tribunale cav. Milovcic, assistito dal cons. dott. Pachor e giudice dott. Pollanz, si è svolto ieri il dibattimento a carico di Martino Tuppy, accusato di omicidio proditorio. Sosteneva l'accusa il proc. di Stato Tomicich, difendeva il dott. Laneve.

Il pubblico era scarso, e la giuria composta dei seguenti signori: Enrico Bozzini, Giuseppe Clemencich, Emilio Hillebrand, Antonio Jungel, Giovanni Ivancich, Francesco Ponikvar, Francesco Popatnik, Rodolfo Schöfmann, Giovanni Sfetez, Stefano I. Slavich, Ernesto Vidich, Leopoldo Zgur.

L'atto di rinvio a giudizio accusa Martino Tuppy, di 34 anni, da Ruma (Slavonia), commerciante, incensurato, di aver esploso proditoriamente contro Starko Ninkovic, suo ex-socio di commercio, due colpi di rivoltella Browning, colpendolo con uno di questi al polmone sinistro, in modo da provocarne la morte quasi immediata per soffocamento prodotto da emorragia polmonare.

Il fatto è avvenuto il 19 febbraio, in Abbazia, nel negozio del Ninkovic, presente la commessa Matilde Merciter, e dopo un violento diverbio originato da divergenze di interessi. L'atto d'accusa si dilunga nella narrazione di tali divergenze economiche fra ucciso ed uccisore, originate da una comproprietà del negozio stesso, alla quale il Tuppy aveva dovuto rinunciare in seguito a sua fuga a Milano per sottrarsi alla responsabilità fallimentare, ma non senza però aver avuto impegnativa del Ninkovic di pagamento di 10.000 corone, negate recisamente il giorno del delitto.

L'interrogatorio dell'accusato.

Martino Tuppy è confesso ma non si ritiene colpevole. Afferma di aver agito in un momento in cui ignorava cosa si facesse. Narra i lunghi e intricati rapporti fra lui e il defunto. Aprirono in società un negozio in Abbazia, che prosperò; ne tentarono un secondo che ebbe sorte diversa. Chiusolo e finta la vendita del primo alla sorella del Ninkovic, pur rimanendone egli Tuppy in realtà comproprietario, tentò una nuova azienda a Fiume. Fallì e si rifugiò a Milano. Fra Ninkovic e lui si addivenne allora all'accordo che il primo gli avrebbe pagate 10.000 corone a tacitazione della sua quota parte di comproprietà e intanto gli mandò 120 lire mensili. Ciò durò qualche mese. Tornato il Tuppy ad Abbazia e aperta un'osteria facendo affidamento sul credito verso Ninkovic, ebbe la sorpresa di notare che quest'ultimo non voleva più saperne di pagare. Lo minacciò. Invano. Invitato in fine in negozio per definire la faccenda, la discussione volse in diverbio che degenerò in minaccia. Perduta la testa estrasse la rivoltella e sparò, colpendo senza intenzione.

Un tentativo di proroga.

Terminato l'interrogatorio la difesa propone una perizia mentale in base ad una insolazione grave sofferta dall'accusato, e ad una malattia segreta; e il P. M. a sua volta chiede una proroga perchè sieno tradotti due testi mancanti che soli potrebbero informare se il credito vantato dal Tuppy esistesse realmente. Inoltre invoca una perizia per conoscere se l'accusato può aver realmente agito in momento di grave turbamento.

Ma la Corte respinse tutte le proposte, riservandosi di decidere più tardi circa i testi assenti, che potrebbero giungere.

Le testimonianze.

Prima teste è la signorina Matilde Merciter, che fu commessa del negozio del Ninkovic. Essa depone in lingua tedesca, non conoscendo l'italiano. E il presidente funge da interprete. Afferma costei di aver conosciuto personalmente il Tuppy dopo il suo ritorno dall'Italia, ove il suo principale mandava mensilmente danaro. Non controllò gli importi, ma ricorda d'aver constatato che erano rilevanti. Ignora quali fossero i rapporti personali e commerciali fra Tuppy e Ninkovic. Quando Tuppy tornò in Abbazia ricorda di aver notato il proprio padrone assai irritato al ricevere una lettera dell'ex-socio, lettera che però non le fu mostrata e che pervenne pochi giorni prima della tragedia. Il giorno del fatto, poi, uscita alle 11 dal negozio, trovò al ritorno verso le 11.30 il Tuppy. Fra lui e il Ninkovic si svolgeva un dialogo assai concitato, ma che non comprese perchè svolto in lingua croata. A un certo punto le voci erano altissime. Il padrone allora, per troncare, ordinò al fattorino di correre a chiamare una guardia, indi, volgendo le spalle al Tuppy, si diresse verso il retrobottega. In quella partirono due colpi di rivoltella. La teste, che non guardava, si volse e scorse il padrone far due passi dicendo «ci sono» e cader a terra. Il Tuppy scomparve.

Un teste che vuol parlare slavo.

Si dovrebbe ora escutere il teste dott. Antonio Mandic, da Abbazia, che, appena entrato nell'aula, perde come d'incanto la conoscenza della lingua italiana. E giura e comincia a deporre in sloveno, mentre il presidente traduce.

Giurato Hillebrand: Prego il signor Presidente a voler far intervenire l'interprete.

Pres.: Ma allora faremo le 3.

— Non importa. Magari le 6.

— Ma l'interprete non c'è e non sappiamo dove trovarlo.

— Si può farlo cercare. Del resto mi consta che il teste conosce l'italiano.

— Ma ha dichiarato di voler parlare slavo.

— E allora occorre l'interprete, perchè se un teste ritiene di poter fare una questione di nazionalità, a maggior diritto io invoco una questione di principio.

Pres.: Sta bene. E intanto procederemo all'esame dei testimoni che parlano italiano.

Ed entra Giovanni Rizzi. Del fatto nulla sa di propria conoscenza. Nè molto dei rapporti fra i due ex-soci. Solo questo, che essendo creditore del Tuppy per duemila corone, e non riuscendo ad averle, ebbe fra mani a garanzia il contratto Ninkovic-Tuppy, e la obbligazione verso quest'ultimo per 10 mila corone. Ma fatte pratiche presso il debitore, nulla ottenende, restituì i documenti.

Mentre il Rizzi depone, capita l'interprete. Esaurita la testimonianza, il presidente fa entrare l'Antonio Mandic che, come avvocato, patrocinò il defunto. Da narrazioni di lui deduce che egli fosse realmente debitore del Tuppy, e sa anche di cambiali rilasciate e ritirate contro nuove cambiali. Ma di essenziale per la causa nulla può dire.

Ultimo teste è Pietro Mandic, che pure depone in slavo, e che pure di esatto, nulla sa. Il Ninkovic gli mostrò una volta una lettera del Tuppy, con la quale costui invitava a pagare due cambiali di 4 mila corone. Ninkovic affermò in quella contingenza di nulla dovere, ma egli, teste, comprese che qualche cosa fra i due ci dovesse essere di ancora insoluto, e consigliò di regolare il Tuppy ad ogni buon fine.

Esaurite le prove testimoniali, il P. M. si leva per insistere nella fatta domanda di proroga, non intendendo rinunciare ai due testi citati e non comparsi, e per invocare ancora una volta un parere medico sulla perturbazione dei sensi all'atto del delitto.

Il difensore si associa.

Pres.: Ma io non so, signor difensore, se lei così faccia l'interesse del suo cliente. Non so se l'accusato desideri rimanere in attesa di giudizio ancora 4 o 5 mesi.

Dott. Laneve: Ma qui si tratta di capestro... e io faccio il mio dovere.

La Corte si ritira e respinge le proposte del P. M., ordinando la prosecuzione del dibattimento alle 5.30 pomeridiane, essendo quasi le 3.

L'udienza pomeridiana.

Alle 5.30, infatti, con la lettura delle pezze processuali, viene riaperto il dibattimento. Notevole la perizia cadaverica, in cui è detto che il colpo, sparato quasi a bruciapelo, perforando il polmone destro, provocò una emorragia che fu causa della morte istantanea per soffocamento.

Alla fine il difensore propone che ai quesiti ne sia aggiunto uno relativo al turbamento dei sensi, e la Corte si ritira per la compilazione delle questioni da porre ai giurati.

I quesiti.

Prima questione principale: E' l'accusato colpevole di avere, con l'intenzione di togliere la vita a Slavko Ninkovic, esploso contro lo stesso in modo insidioso due colpi di rivoltella «Browning», in guisa che un proiettile lo ebbe a colpire nel polmone sinistro, rendendolo tosto cadavere, e di avere quindi agito contro il Ninkovic in modo che ne derivò la di lui morte?

Seconda questione principale: E' d'accusato colpevole di avere in quella stessa contingenza esploso la rivoltella «Browning» in prossima vicinanza di Matilde Merciter, intrapreso una azione, la quale, per le sue conseguenze naturali facilmente discernibili per ognuno, poteva essere da lui riconosciuta atta a produrre un pericolo per la vita, salute e sicurezza corporale di essa Merciter?

Terza questione principale: E' l'accusato colpevole della contravvenzione di illecito porto d'armi?

Questione eventuale, in caso di negativa alla prima questione principale: E' l'accusato colpevole di avere commesso l'azione di cui la prima questione principale, non già con l'intenzione di togliere la vita a Slavko Ninkovic, ma con altra nemica intenzione?

Questione suppletoria, pel caso di affermativa alla prima principale o alla eventuale: Ha l'accusato commesso l'azione in istato di turbamento di sensi, in cui non era conscio della propria azione?

Le arringhe e il verdetto.

Data lettura ai giurati dei quesiti, il P. M. prende la parola per sostenere la accusa come nell'atto emesso dalla Procura di Stato, non senza però dolersi che siano state respinte dalla Corte le prove ulteriori invocate, che avrebbero potuto forse diversamente lumeggiare la figura dell'accusato. Il quale se pure trascese sino all'assassinio, era pure migliore del suo socio, che, dopo esser riuscito a rimaner unico proprietario della azienda fondata coll'odierno accusato, si rifiutava di versargli quella somma che era stata pattuita. Rileva come ben grave cosa sarebbe se i giurati dessero ragione a chi tenta risolvere le vertenze economiche a colpi di revolver, e li invita ad esaminare attentamente le risultanze processuali ed a fare giustizia.

Il dif. dott. Laneve, a sua volta, si limita a invitare i giurati a rispondere affermativamente al quesito supplementare relativo al turbamento dei sensi; e i giurati si ritirano per 20 minuti.

Quando rientrano il capo legge un verdetto, col quale, sono negati i due quesiti principali relativi all'omicidio (12 no) e all'azione pericolosa per la Merciter (6 sì, 6 no), affermati con 11 «sì» e 1 «no» i quesiti dell'uccisione e dell'illecito porto d'armi, negato infine con 10 «no» e 2 «sì» - il suppletorio - relativo al turbamento dei sensi.

La sentenza.

In seguito a tale verdetto, dopo che P. M. e difesa hanno prospettato le loro conclusioni, e l'accusato con voce strozzata dal pianto ha raccomandato ai giudici la sua creatura neonata, la Corte pronuncia sentenza di condanna a quattro anni e mezzo di carcere duro.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. (7-11). Cinema-Nordisk.
EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.
MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 5 alle 10.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi

Ieri l'altro il piroscafo a.-u. «Pecine», partendo da Fiume, urtò contro il molo Baross, di quel porto, riportando alcuni danni, in seguito ai quali dovette sospendere la partenza.

* Abbiamo da Costantinopoli, 15 (Ildz). In questi ultimi giorni sono accaduti parecchi accidenti marittimi. Un vapore inglese che veniva dal Mar Nero e andava pel Mediterraneo, trascinato avant'ieri dalle forti correnti, è andato ad urtare contro un vapore russo ancorato a Harem-Iskelessi. Il vapore russo subì delle avarie a poppa.

Un vapore mercantile appartenente all'armatore Zarifi, si è arrenato avant'ieri vicino a Priukipo.

Il vapore ellenico «Varvora», con a bordo un carico di minerali, in viaggio per Costantinopoli, si è incagliato vicino a Sinope. Dei rimorchiatori lavorano al suo salvataggio.

Un vapore inglese si è arrenato nei pressi di Gallipoli. Il vapore veniva dall'Egeo con un carico di legname da costruzione, diretto al Mar Nero.

Avviso ai naviganti.

Golfo di Aden. - Porto di Aden. Temporaneo cambiamento di alcune boe luminose. - Dal 15 corr. la boa luminosa esterna, munita di fanale a luce scintillante rossa, ancorata a dritta entrando nel canale che conduce nell'interno del porto di Aden, sarà temporaneamente sostituita da una boa munita di fanale a luce fissa rossa.

Verso il 21 corr., la boa con fanale scintillante verde, ancorata a sinistra entrando nel canale suddetto, sarà temporaneamente sostituita da un galleggiante munito di fanale a luce fissa verde.

Luoghi di cura - Villeggiature - Bagni - Alberghi

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Brioni», cap. F. Mareglia, da Spizza e scali con 68 pass.; «Metcovich», cap. G. Gallovich, da Venezia con 100 passeggeri. I piroscafi a.-u. «Cyclops», cap. L. Marincovich, da Ancona con 10 pass.; «Jason D.», cap. C. Ivancich, da Macarsca e scali; «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume con 9 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Bregenz» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; «Wurmbrand» e «Metcovich» per Venezia. I pir. a.-u. «Bosnia D.» per Metcovich. I pir. ital. «Peuceta» per Pireo; «Orseolo» per Calcutta. I pir. inglesi «Trelissick» per Karachi; «Tremorvak» per Porto Said. Il pir. ellenico «Alkistos» per Fiume; i velieri ellenici «Tritone» per Patrasso e «Costula» per Corinto.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Filippo Artelli» passò Gibilterra il 14 diretto a Genova; «Anna Goich» passò Sagres il 15 diretto a Trieste; «Laconia» da Bombay passò Perim il 15 diretto a Trieste; «Orien» arrivò il 15 a Fiume; «Borneo» il 16 a Genova ;«Mostar» il 16 pure a Genova; «Bar. Fejervary» arrivò il 15 a Dunkerque; «Dardania» il 14 a Shields; «Arad» il 15 a Rouen; «Szent Istvan» proseguì il 15 da Las Palmas per Gibilterra; «Corsinia» partì il 10 da Buenos Ayres per Genova e Trieste.

Lloydiani. «Moravia» proseguì il 16 da Porto Said per Trieste.

L'elezione dietale di Pola rimandata!

Si prevedeva una nuova vittoria cittadina?

Pola 18 (per tel.) Il locale Capitanato distrettuale ha oggi nel pomeriggio partecipato alle parti interessate che l'elezione dietale suppletoria indetta per domenica prossima 23 corr. veniva rimandata e che si attendeva per domani dalla Luogotenenza la relativa notificazione. Questa mane su domanda dei croati venne eseguita una revisione dell'operato dell'ufficio delle imposte e dell'ispettorato delle imposte riguardo alla certificazione da parte di quegli uffici del pagamento di imposte dirette da parte dei singoli elettori. Si sarebbe constatato, a quanto pubblica l'organo del Capitanato distrettuale, che in 78 casi non corrispondevano alle documentazioni rilasciate dagli uffici suddetti. Questi casi riguardano tanto elettori di parte polese quanto di parte forestiera. Il punto controverso nelle vedute degli uffici di imposte e del Capitanato è da ricercarsi nel pagamento da parte degli elettori del 5 per cento sopra un'imposta ideale di case che godono la cosidetta franchigia. L'ufficio imposte ed altri esperti in materia finanziaria senza riguardo alla nazionalità sostengono che il 5 per cento sopra un'imposta ideale non costituisce un'imposta diretta; perciò l'ufficio delle imposte ebbe a rilasciare certificati a quegli elettori non paganti imposta alcuna. Il Capitanato distrettuale invece fu del parere diverso. Si noti che l'interpretazione dell'ufficio delle imposte fu tutta a nostro danno perchè a noi pure l'ufficio delle imposte negò certificati di pagamento di imposte non soltanto per cinque o sei elettori, come avvenne nel caso dei forestieri croati, ma per più di una cinquantina di polesi. Tuttavia il rinvio dell'atto elettorale viene considerato questa sera in città come un atto di favoritismo dell'autorità politica pro croati contro la cittadinanza polese della quale appariva evidente una vigorosa ripresa di posizione contro l'opera di slavizzazione. La misura è poi ritenuta illegale perchè contro eventuali errori della lista elettorale e le decisioni del Capitanato distrettuale riguardo i reclami prodotti è ammesso il ricorso alla Luogotenenza e nessun altro rimedio di legge che appunto quello previsto del procedimento in corso e perciò essere incomprensibile la decisione presa dalla Luogotenenza la quale non è conforme alle disposizioni della legge. Ma ormai Pola sembra posta fuori della legge comune, nè giovano le proteste e i reclami.

Il congresso degli insegnanti italiani della Regione

Pola, 18. Il 29 corr. si terrà a Pola il congresso interregionale degli insegnanti della Giulia. Per la nostra città questo è un vero e proprio avvenimento, perciò si è costituito fra i maestri un comitato, che, coadiuvato da altre associazioni cittadine, offrirà ai congressisti un ricevimento speciale. Ecco l'interessante ordine del giorno finora fissato: 1. Questione magistrale: divisione dell'Istituto di Gorizia (separazione delle sezioni italiane dalle slovene); 2. Questione universitaria (rel. prof. Granello); 3. Questione economica dei maestri friulani (rel. maestro M. Stanta); 4. Scuole medie italiane di Gorizia; 5. Legge sulla sorveglianza scolastica (rel. maestro Franzot); 6. Sull'affollamento delle scuole (rel. maestro Orbanich); 7. Sul limite d'età (rel. A. Tromba); 8. Relazione del Curatorio dell'organo sociale «La voce degli insegnanti»; 9. Sull'eventuale introduzione dello sloveno nel Ginnasio italiano di Gorizia (rel. prof. Pitacco); 10. Sul riordinamento dei Giardini di infanzia (rel. sig.na V. Gatz); 11. La legge industriale del 1907 (rel. maestro Zian).

Nuovo sodalizio friulano

Gradisca, 18. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Società dei coloni lavoratori della terra e piccoli possidenti», con la sede a Farra.

La morte di un buon cittadino

Parenzo, 17. Si è spento qui, in ancor giovane età, il signor Luigi Sbisà fu Sebastiano, agente della Società di navigazione a vapore «Istria-Trieste». L'estinto, che apparteneva ad una famiglia di patrioti, sentendo prossima la sua fine, aveva scritto, giorni fa, le disposizioni di ultima volontà fino nei più minuti particolari per i funerali; lasciò così incarico ai superstiti di impostare, subito dopo la sua morte, una lettera per il corrispondente parentino del «Piccolo», nella quale, oltre ai saluti per l'amico, era il testo preciso del suo annuncio mortuario; dispose perchè ai funerali prendesse parte anche la banda del civico Istituto musicale, suonando però solamente la marcia funebre di Beethoven; volle essere portato all'ultima dimora a mano da quattro braccianti del molo, ecc. ecc. I funerali, che ebbero luogo stamane, riuscirono una bella dimostrazione di stima e simpatia per il povero Sbisà.

★ Il capitano Emilio Vascotto versò cor. 10 al gruppo locale della Lega, in sostituzione di un fiore sulla bara di Luigi Sbisà fu Sebastiano.

Buie senza podestà.

Buie, 17. Sabato alle 11 ant. erano convocati nella sala comunale i rappresentanti eletti, i quali avrebbero dovuto procedere alla nomina del podestà e del consiglio. Mancava il rappresentante dell'autorità, a mani del quale gli eletti avrebbero dovuto fare la promessa. Mediante telefono avvertì che era impedito e autorizzò la rappresentanza a costituirsi. Il dott. Crevato invita il consigliere anziano, Fonditore (Crassizza) a dirigere l'atto elettorale. Questi, buon uomo, ma poco pratico di simili faccende, siede al posto assegnatogli. Gli danno spiegazioni che, confuso com'era, difficilmente afferra. Si nominano due fiduciari nelle persone del signor Antonini e Vigini. Il Fonditore propone subito la candidatura del dott. Franco a podestà, ma questi domanda che prima sia stabilito il modo di votare. Mediante alzata si hanno 16 voti che decidono l'elezione del podestà mediante schede. Il signor Ant. Papo domanda che la seduta sia sospesa per 10 minuti per prendere degli accordi. Rientrati, si procede all'appello dei rappresentanti, che via via portano all'urna le schede. Fatto lo spoglio, se ne trovano 31 e i rappresentanti sono 30!! La votazione si ripete: suona mezzodì; si spera di avere il podestà in breve. Le schede corrispondono ai votanti: ce ne sono 9 bianche, 5 pel dott. Franco, 16 per il dott. Crevato; sarebbe quindi eletto questo ultimo. Ma egli dichiara di declinare la carica affidatagli con un solo voto di maggioranza. Si resta. Il sig. Antonini propone che i singoli gruppi prendano qualche accordo. E. Marzari invita la maggioranza a fare un nome. Alla proposta di Antonini che il dott. Franco sia podestà, tutti 29 per acclamazione approvano e s'alzano in piedi. Il sig. Papo, a nome dei socialisti, dice che il suo gruppo aderisce a questo nome, ma che devono esserci nel consiglio due persone da esso designate: Cristofoli, primo consigliere e un altro. Il dott. Franco dice di ringraziare commosso per la dimostrazione di fiducia, ma rifiuta la carica: dichiara che impiegherà le sue forze per il bene del comune, ma non vuole essere podestà. Il sig. Coslovich parla del male che porterà questo rifiuto; dell'utile di terminare le lotte che tanto danneggiarono la città. Il sig. E. Marzari spiega che quell'unanimità di voto dovrebbe dimostrare da quali sentimenti sia animata la rappresentanza. Invano. Il dott. Franco propone una nuova elezione. Il dott. Crevato un rinvio di 15 giorni; si accetta la proposta del sig. Antonini che le elezioni si ripetano di qui a 8 giorni.

★ Chi sa quale criterio seguono le autorità competenti nell'assegnare i posti di gendarmeria? I gendarmi dovrebbero conoscere la lingua del paese: niente invece. A Buie c'è un gendarme, il quale non conosce una parola di italiano e ciononostante è mandato qua e là per ragioni d'ufficio. Così oggi si presentò al Municipio parlando in tedesco.

La sezione drammatica fiumana al teatro Puccini di Laurana

Laurana, 17. Sabato scorso la sezione drammatica della Società Filarmonica di Fiume si produsse nel nostro Teatro Puccini. Un elegante pubblico convenne quella sera a teatro per ammirare ed applaudire i provetti filodrammatici fiumani, che recitarono con garbo la brillante commedia del Bettòli: «Un gerente responsabile». Alla fine d'ogni atto fragorosi battimani rimeritarono i valenti artisti. Le signorine furono regalate di mazzi di fiori. Durante gli intervalli suonò il sestetto della nostra Filarmonica. Piacque specialmente e si applaudì con calore la Sinfonia dell'opera «Giovanna d'Arco».

★ Nella mia ultima corrispondenza stava scritto: segretario G. Smaila, vicesegretario G. Smailà si doveva leggere.

CRONACA DALMATICA

Zara, 17. Ieri a sera, dinanzi a scelto pubblico, il signor Gaetano Feoli, direttore del «Dalmata», tenne un'applaudito conferenza su Arturo Colautti pubblicista, poeta e patriotta. Il Comitato, dopo la conferenza, porse felicitazioni telegrafiche ad Arturo Colautti, che in questo mese compie sessant'anni. I cittadini gli faranno anche omaggio di un'artistica targa con dedica.

★ La Camera di consiglio ha confermato l'arresto istruttorio dello studente del Ginnasio croato Antonio Filipic di Milnà e dello scolaro delle Magistrali Antonio Ciurin. Un terzo, già studente di questo Ginnasio croato, certo Stefano Klaric, venne arrestato a Praga. I tre giovani, rinchiusi in queste carceri criminali, sono accusati di partecipazione all'attentato contro il bano della Croazia, Cuvaj.

Anche a Ragusa e a Spalato vennero operate perquisizioni a domicilio di studenti croati. E a Spalato e a Ragusa, durante i concerti bandistici, gli studenti croati fecero delle dimostrazioni ostili al bano Cuvaj.

★ Il capitano Vuscovich e l'equipaggio del piroscafo «Bosnia», della «Dalmatia», ebbero a salvare nelle acque di Traù i proprietari di una brazzera, certi Begovich, che avevano fatto naufragio. Nel naufragio andò perduto tutto il carico.

★ Stanno per rinnovarsi le elezioni comunali a Macarsca, poichè ultimamente la Rappresentanza comunale venne disciolta. A Macarsca, da anni, si ripete un'ilare batrocomiomachia elettorale tra croati nazionali e croati del diritto.

Sciarada.

Il mio *primo* è spavento, vision tremenda
[e trista;
L'*altro* e un illustre morto italico linguista;
Negli affari d'oriente dicon, caro lettore,
Che più importante il *tutto* è dell'amba-
[sciatore.

Spiegazione del giuoco precedente:
BANDI. IER. RE. BANDIERE.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 18 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 639.—, Staatsbahn 730.—, Alpine 977.50, Lotti turchi 242.—. — La Borsa di Berlino chiuda fiacca. Credit 199.95 (199.5?), Disconto 183.87 (183.87). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.08 (101.09), Rendita 98.80 (98.50), Meridion. 604.— (604.—), Mediterranee 394.— (394.—), Edison 556.— (561.—), Banca Comm. 816.50 (816.—), Terni 1462.— (1445.—).

Chiusa Rend. franc. 93.05 (93.07), Ital. 97.85 (97.36), Spagn. 95.12 (95.15), Banche Ottom. 693.— (700.—), Rio Tinto 20.63 (20.68), Lotti turchi —.— (275.—).

NUOVA YORK 18. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106³/₈, Baltimore and Ohio 107³/₄, Canadà-Pacific 264¹/₂, Chicago-Milwaukee and St. Paul 102³/₄, Missouri Pacific 36⁵/₈, Northern Pacific 119¹/₈, Pennsylvania 123¹/₈, Philadelphia and Reading 165¹/₄, Southern Pacific 109, Southern Railway Com. 28³/₈, Union Pacific Com. 168¹/₄, Amalgamated Copper 85¹/₄, Anaconda 43⁵/₈, U. S. Steel Corp. Com. 69¹/₄. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.09, Londra 241.10 a 241.80, Francia 95.60 a 95.90, Italia 94.50 a 95.—, Bancon. ital. 94.50 a 95.—, Germania 117.85 a 118.20, Bancon. germ. 117.85 a 118.20, Rend. austr. carta 88.30 a 88.70, Rend. ungher. corone 88.05 a 88.35, Credit 638.25 a 640.25, Italiana 95.25 a 96.—, Staatsbahn 729.75 a 731.75, Lombarde 99.50 a 101.25, Lotti turchi 241.— a 244.—.

PARIGI 18. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.05, Rend. italiana 3³/₄% 97.85, Rend. spagnuola esterna 95.22, Azioni Banca ottomana 698.—.

PARIGI 18. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 89.75, Cambio Londra 252.4, Rend. aust. oro 97.8, Rendita ungh. oro 4% 91.75, Länderbank 559.—, Lotti turchi —.—, Banca di Parigi 1859, Azioni Meridionali ital. 59.81, Rio Tinto 20.83.

LONDRA 18. (Chiusa). Consolid. 76¹/₈, Lombardi 4¹/₂, Argento 28¹/₁₆, Rend. spagn. 93³/₄, Italiana 98—, Cambio su Vienna 2446, Sconto di piazza 2³/₁₆.

FRANCOFORTE 18. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 200.25, Ferrate Stato 153.70, Lombarde 19.20.

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average per settem. 69.50, per dicembre 69.50, per marzo 69.25, per maggio 69.—. calmo

HAVRE 18. Santos good average per settem. (50 chilo) a 85.75, per dicem. 85.25. stazio

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future stazio, p. sett. 10.79, dicem. 13.41.

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato fiacco. Tender in Dochets —. Vendite 12600. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., giugno 6⁴⁰/₁₀₀, giugno-luglio 6⁴⁰/₁₀₀, luglio-agosto 6⁴⁰/₁₀₀, agosto-settembre 6⁴⁰/₁₀₀, settembre-ottobre 6³⁹/₁₀₀, ottobre-novembre 6³⁴/₁₀₀, novembre-dicembre 6³¹/₁₀₀, dicembre-gennaio 6³¹/₁₀₀, gennaio-febbraio 6³¹/₁₀₀, febbraio-marzo 6³¹/₁₀₀.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corrente 74.75, per luglio 75.25, per luglio-agosto 75.25, per settem.-dicem. 77.—. debole

Avena. PARIGI 18. Mese corr. 22.75, per luglio 22.60, per luglio-agosto 21.75, per settem.-dicembre 19.45. calma

Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 32.8., per luglio 30.90, per luglio-agosto 27.20, per settem.-dicem. 26.56. fermo

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 42.05, per giugno 41., per luglio-agosto 39.70, per settem.-dicem. 34.35. stazio

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 69.—, per giugno 69.25, per luglio-agosto 64.7, per settem.-dicem. 53.50. calmo

Zucchero. PARIGI 18. Greggio da 88° uso nuovo 36.25-37.— calmo, bianco per mese corr. 4?.25, per luglio 46¹/₈, per luglio-agosto 45.25, per ottobre-genn. 34.75. Raffinato 79.— a 79.50. Debole (fermo)

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per giugno 12.05—, per luglio 12.17¹/₂, per agosto 12.30—, per settem. 11.87¹/₂, per ottob. 10.30—, p. nov. 10.15.—

LONDRA 18. Java a scell. 17.25; Rape greggio a scell. 11⁹/₁₆. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 Giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Lederer Sandor	19	Caricazione
1	Wien	21	»
Molo IV	Mar. Verderamo	21	»
» IV	India	20	Scaricazione
1 a	Dalmatia	13	»
3			
MoloLloyd			
A			
B			
C	Bregenz	18	Caricazione
D			
E			
6	Cleopatra	22	Scaricazione
8			
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a	Argentina	22	Caricazione
13 b			
14	Bohemia	24	Scaricazione
17	Katina	25	»
21	Albania	21	Caricazione
22	Deak	18	»
Molo			
23	Auguste	22	Scaricazione
24	Speranza	23	Caricazione
25			
30			
32			
69	Vindobona	19	Scaricazione
71	Baltico		»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (159)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Paolo Simant interpretò sinistramente quelle parole, terribili secondo lui e si volse per non lasciar scorgere il suo dolore.

Margherita fece prendere intanto la medicina all'ammalata. L'industriale riprese:

— Sta tranquilla, cara, ed abbi fede nella guarigione. Ora riposa. Margherita resta qui con te ed io tornerò fra poco.

Ed uscì, troppo commosso per potersi trattenere più a lungo vicino a sua moglie.

Sceso al pianterreno, vide Ruggero sulla porta del suo padiglione e gli fece segno di avvicinarsi.

— Caro Ruggero, gli disse, dobbiamo ora occuparci d'una cosa troppo importante per essere differita. Sono assediato da mille dubbi che vorrei risolvere. Avvertite il signor Bataille e mio cugino Daniele che li attendo in salotto.

Il custode andò subito nel parco dove aveva visto dirigersi i due uomini e dove li trovò infatti seduti sopra una panca rustica, intenti a parlare animatamente col Papero, che li aveva raggiunti. Il nome della Fata pronunciato dall'ufficiale lo informò subito dell'argomento della loro conversazione.

— Signori, diss'egli, siete aspettati in sala dal signor Simant, che credo voglia parlarvi appunto della persona che stavate nominando.

— Perchè tale supposizione?

— Perchè sono incaricato di condurvi la fanciulla.

— Perfettamente, disse il notaio; così potremo finalmente mettere in chiaro i gravi dubbi che ci tormentano sul conto di quella strana creatura.

— Di quella creatura tanto impressionante ed attraente che quando si è vista una volta non si può più dimenticarla.

— Venite, dunque, signori, concluse il notaio, sorridendo all'uscita quasi ingenua dell'ufficiale.

Un momento dopo, si trovavano tutti riuniti nella stanza indicata dall'industriale, ma dovettero aspettare un pezzo prima che Ruggero conducesse loro la Fata dell'Ericaia. Approfittando della disattenzione generale, la fanciulla era uscita dalla tenuta per correre al suo casolare. Mossa da una squisito sentimento di riconoscenza, era andata a prendere uno dei suoi farmachi segreti per la povera malata, il cui stato di debolezza l'aveva impressionata.

— Buona creatura! mormorò Ruggero quando, avendola trovata nella sua dimora, seppe il motivo che ve l'aveva condotta.

Poi la riaccompagnò al castello.

Cammin facendo, la Fata gli mise in mano la bottiglia che aveva preso con sè.

— Tenete, disse gentilmente; fatela portare in camera di quella povera signora, ma senza dir nulla, e pregate quella che la cura di dargliene un cucchiaio all'ora. Sarei felice di poter contribuire alla guarigione dell'ammalata.

— Sei una gran buona figliuola, una piccola Fata, disse Ruggero dolcemente commosso da quella semplice generosità.

— Le darete il mio rimedio, nevvero?

— Sì, sì, te lo prometto.

Il vecchio guardiano era sincero in quel momento, ma di mano in mano che si avvicinava al castello era assalito da gravi dubbi. Era cosa prudente far dare all'ammalata il rimedio offerto dalla Fata dell'Ericaia?

Egli aveva molta fiducia nella bella fattucchiera, era stato testimonio di più d'una guarigione in casi che i medici, con tutta la loro scienza, consideravano disperati. Ma nel caso speciale, si trattava di un caso piuttosto grave. Se l'esistenza della signora di Chaudenay era minacciata, il somministrarle una medicina dietro le spalle del medico e all'insaputa di Paolo Simant; era una grave responsabilità e Ruggero decise che non ne aveva il diritto.

Giunto al castello, accompagnò la Fata fino al salotto e poi, per non darle dispiacere, fece finta di salire al primo piano, ma si guardò bene dal consegnare a Margherita la bottiglia che nascose invece in un angolo.

Entrando in sala, la Fata dell'Ericaia era rimasta a tutta prima sorpresa dalla presenza dei quattro uomini. Si fermò un momento sulla soglia, guardandoli ad uno ad uno, con acuto sguardo indagatore. Poi sorrise a Daniele Terrien.

— Buongiorno, capitano, gli disse gentilmente, non sapevo di avere il piacere di trovarvi qui. Anzi due giorni fa disperavo di rivedervi mai più.

— Bisogna sempre sperare, rispose gravemente Daniele, quando si ha la coscienza tranquilla.

In quel momento Ruggero tornò in salotto e volse uno sguardo espressivo alla fanciulla, come per dirle che aveva adempito il suo incarico. Ella sorrise, soddisfatta.

— Sedete, figliuola mia, le disse paternamente il notaio, dobbiamo parlare con voi piuttosto a lungo.

— Di che cosa, signore? - chiese la fanciulla stupita da quell'esordio e sedendo timidamente nella poltrona più vicina.

— Del vostro passato - rispose Paolo Simant in tono grave.

— Del mio passato?... Che interesse può avere per voi?

E con voce fatta sicura da un grande sforzo di volontà, rispose:

— Due di voi conoscono già la mia storia: il signor Daniele e Ruggero. A loro ho detto tutto quello che so, tutto quello che ricordo. Avrebbero potuto istruirvene anche senza di me, giacchè non ho proprio nulla da aggiungere.

— Via, figliuola mia - riprese dolcemente l'industriale - non vogliate troncare alle prime parole un colloquio che può risultare importantissimo per noi e per voi. Abbiate piena fiducia in tutti noi e considerateci come sinceri amici, devoti non solo ai vostri interessi ma alla vostra vita stessa. Se il vostro passato, che vi ostinate a nascondere per ragioni che voi sola potete apprezzare, contiene qualche segreto che temete di vedere divulgato, non abbiate paura di nulla. Vi do' la mia parola d'onore che quanto ci direte non uscirà da questa stanza.

— Vi credo, signore, ma, ancora una volta, non ho nulla da dirvi e non so di quali segreti vogliate parlare.

Quell'incomprensibile ostinazione dispiacque evidentemente al notaio, che volle tentare di obbligare la ragazza a parlare con l'intimidazione.

— Sappiate, figliuola mia, che io personalmente ho diritto di esigere da voi tutta la verità. Sono un funzionario governativo, il pubblico notaio d'Auray, e agisco in virtù dei poteri conferitimi dallo Stato. In questo momento, si tratta d'importanti interessi, degl'interessi di tutta una famiglia e questi interessi si trovano sospesi da oltre dieci anni in seguito alla scomparsa, avvenuta in quell'epoca, di una ragazzina che ne è l'erede.

— Dieci anni!... una ragazzina!... esclamò la Fata dell'Ericaia, colpita da quelle coincidenze che nella sua mente sembravano collegarsi alla propria storia.

— Ah! confessate che ciò v'interessa?

— Vediamo un po'; vi ricordate, per esempio, il nome di vostro padre? chiese dolcemente Daniele Terrien.

— Di mio padre? No, non l'ho mai conosciuto. Oh! no, mai.

Ed esaltandosi ad un tratto, la fanciulla seguitò con forza:

— Ignoro il suo nome, non cerco di saperlo e nessuno deve conoscerlo.

(*Continua*).

†

Questa mane alle ore 5.30, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, spirò in pace, munito dei conforti religiosi,

Marcellus Czerwiakowsky

i. r. ufficiale doganale

nell'età d'anni 31.

I genitori **Paolo** e **Ludmilla**, affranti dal dolore, partecipano tale irreparabile ed immatura perdita agli altri congiunti ed agli amici.

Il trasporto delle carissime spoglie seguirà giovedì 20 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 4 di via Corti, direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 giugno 1912.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, vivamente commossi, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere omaggio alla memoria della adorata madre rispettivamente suocera.

Così pure si abbia speciali ringraziamenti l'illustrissimo signor Podestà.

Capodistria, 19 giugno 1912.

GIOVANNI BURLINI e consorte.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte vivamente commosse ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone, che in vari modi vollero rendere tributo d'affetto al Loro adorato

CARLO RENZEL

Un grazie speciale alla Direzione e ai colleghi della spett. Società «Adriatica di spedizione», ed all'esimio medico curante signor dott. DINO VOGHERA, per le amorose e disinteressate cure prestate al caro estinto.

Trieste 18 Giugno 1912.

GIULIA Ved. RENZEL
in unione alle famiglie
LEUTHEUSER, GIOPPO e ORLANDO.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

GIOVANE, conosce tedesco, croato perfetto, boemo, sloveno, polacco, cerca posto quale impiegato magazzino. Bella calligrafia, 10 anni sottoufficiale di marina. Gentili offerte sotto «Cancelleria 100» Piccolo. 4746 C

IMPIEGATO pratico, conoscenza italiano, tedesco cerca occupazione per ore serali; miti pretese. Offerte «G. W. 101» posta centrale. 4717 C

IMPIEGATO capace offresi per alcune ore pomeridiane. Gentili offerte sub «Impiegato 8410» Piccolo. 8410 C

IMPIEGATO in pensione, parla italiano e tedesco, cerca posto. Offerte al Piccolo «Pensionato». 8395 C

IMPIEGATO bancario, abile corrispondente serbo-croato e tedesco, dispone alcune ore giornalmente. Offerte «Tüchtig 8343» Piccolo. 8343 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 8380 C

MACCHINISTA diplomato, 20 anni di navigazione come 1.o e 2.o, montatore meccanico di macchine, caldaie marine e stazionarie, esperto in lavoro di costruzione di macchine, pompe, dinamo, motori, cerca posto stabile quà o fuori, anche come capo tecnico officina, buone condizioni. Offerte «Caldaie 8370» Piccolo. 8370 C

SIGNORINA assolto magistrali, italiano, tedesco, slavo, cerca posto, scrittoio, istitutrice, cassiera, venditrice, qui o fuori. Offerte «Colta 123» Posta Borsa verso scontrino. 4791 C

STENODATTILOGRAFO pratico contabilità, parla, corrisponde cinque lingue, cerca posto qualsiasi, mitissime pretese. Offerte «Fede» Posta Barriera. 8458 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BARBIERE cercasi, corone 14 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 4699 D

CAPO muratore, provetto, cerca prontamente impresa di costruzioni. Indirizzo Piccolo. 4809 D

CUCITRICE a macchina, per tende e vele, cercasi. Sivitz, Via Galatti8, magazzino. 8463 D

DONNA civile per ufficio, cercasi alcune ore al giorno corone sedici mensili. Sanità 10, pianoterra. 8368 D

ESERCENTE pratico, intelligente, con buone referenze, che conosca italiano, tedesco e sloveno cercasi per spedizione in negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 4556 D

FOTOGRAFO pratico per copiare cartoline bromuro cercasi. Rivolgersi personalmente a Grado. Studio fotografico Taboga e Zuliani. 12135 D

GIOVANE pratico per banco e vetrine cerca Stokel e Debarba. 8426 D

GUARDAROBIERA che parli anche tedesco, cerca il bagno Excelsior a Barcola. 8459 D

IMPIEGATO cerca mediatore serio per occupazione accessoria, nel pomeriggio. Offerte «Accessorio» al Piccolo. 4782 D

LAVORANTI bandai e molti apprendisti, con paga, cerca l'Officina Matussi, Via Foscolo 6. 8480 D

LAVORANTE brava, sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 4797 D

LAVORANTI calzolai per riparazioni cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4805 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi prontamente. Via Scalinata 3, secondo. 8377 D

LAVORANTE, mezze lavoranti sarte da donna cercansi. Farneto 10, secondo. 8415 D

LAVORANTI e mezze sarte da donna, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4684 D

LAVORANTE sarta, brava, cercasi. Via Tigor 8, porta 3. 8425 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi prontamente. Farneto 22, Calzoleria Pachor. 8369 D

MEZZI facchini ed aiutanti trovano occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4741 D

PIAZZISTA abile cercasi da primaria fabbrica creme scarpe, parchetti. Offerte «Mercedes 4725» Piccolo. 4725 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4816 D

RAGAZZO per cappelleria cercasi prontamente. Acquedotto 5, Cappelleria. 8475 D

RISCUOTITRICI cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4736 D

RAGAZZO cercasi per negozio biancheria. Costarelli, Corso 1. 12160 D

RAGAZZO intelligente, con paga, cercasi per negozio. Polacco Nicolò 27. 4694 D

RAGAZZO cercasi prontamente per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 4723 D

RAGAZZO mezzo facchino, con buoni attestati, cercasi. Negozio vetrami, Via Nuova 24. 8348 D

RAGAZZA cercasi per incassi rateali. Offerte dettagliate «Dieci settimanali» Piccolo. 8462 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi. Presentarsi dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 4720 D

RAGAZZO apprendista con paga cercasi. Fotografia, Riborgo 27. 4775 D

SIGNORINA cercasi prontamente quale venditrice. Bazar Spiegel, Via delle Poste 1. 4698 D

STIRATRICE capacissima cercasi. Piazza della Stazione n. 3, p. V. 8414 D

SARTA da donna, capace, abile, cercasi a giornata. Via Geppa 6, IV, Pleyer. 4796 D

SARTA per bluse leggiere, bianche, cercasi. Acquedotto 56, porta 11. 8478 D

SIGNORINA intelligente, pratica almeno in parola della lingua tedesca, italiana e slovena, cercasi per spedizione in un negozio dettagliato in commestibili. Indirizzo al Piccolo. 4555 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con vitto, una oppure due persone, affittasi. Tiziano 4, 1. porta 5. 4790 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, corone 26, camerino 14. Barriera 27, dodici. 8401 E

CAMERA ingresso libero, stanzetta ammobiliata, affittansi. Piazza Tommaseo 1, terzo. 4734 E

CAMERA ammobiliata affittasi con uno o due letti, campagna Scorcola. Indirizzo al Piccolo. 4740 E

CAMERINO con letto affittasi. Piazza Leonardo da Vinci n. 1, porta 18. 8396 E

CAMERA bene ammobiliata, con poggiuolo, affittasi prontamente. Via Toricelli 2, primo piano, vicino Giardino pubblico. 8418 E

CAMERA grande, vuota, comodo di cucina, eventualmente di camerino, acqua, gas, affittasi prontamente, angolo Foscolo, Barriera. Rivolgersi Cartoleria Via Barriera 40. 4780 E

CAMERETTA ammobiliata, ariosa, presso posta-meridionale affittasi. Via Cecilia 12, terzo, sinistra. 8432 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Felice Venezian 16, I. 8367 E

CAMERETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Olmo 21, Barbiere. 8363 E

CAMERA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente per due signori. Giuseppe Parini 12, porta 17. 8342 E

CAMERA bene ammobiliata, con o senza vitto, affittasi a unico subinquilino. S. Martiri 26, porta 1. 8356 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato affittasi. Via Conti 30, V piano. 8347 E

CAMERE (due) ammobiliate, soleggiate, sul davanti, vitto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4701 E

CAMERA vuota, bella, grande, oppure due piccole posizione centralissima, affittansi per agosto o prima. Informazioni: Via Nuova 27, I. 4732 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente anche a coniugi, Gelsi 5, primo. 8390 E

CAMERETTA elegante, ammobiliata, vitto, affittasi cor. 664. Rossetti 17, porta 6. 4714 E

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4709 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Lazzaro 8, IV, porta 9. 4715 E

COMPAGNO di stanza cercasi. Via Pondares n. 3, porta 20. 4712 E

STANZA ammobiliata, due persone, affittasi. Antonio Caccia 8, III. 8439 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Pietà 31, porta 23. 8443 E

STANZA ammobiliata, pulita, affittasi prontamente cor. 18. Corso 23, primo. 8346 E

STANZETTA ammobiliata, davanti, affittasi, cor. 26. Via Caserma 8, terzo. 4673 E

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi. Acquedotto 56, primo, porta 5. 4688 E

STANZETTA davanti, ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi, corone 64. Madonna Mare 6, I sinistra. 4687 E

STANZE (due, tre), vuote, ingresso libero, gas, affittansi per 24 agosto. Via Torrebianca 16, primo. 8344 E

STANZA ammobiliata, camerino con vitto, affitta signora. Gatteri 28, I. 8357 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri 30, I, porta 7. 4691 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Maurizio 15, I, porta 8. 8341 E

STANZA ammobiliata con buon vitto da affittare. Acquedotto N. 1, terzo piano. 12166 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi corone 14. Montfort 8, mezzanino, sinistra. 12168 E

STANZA grande, ammobiliata, ed una vuota, volendo vitto, affittansi. Manzoni 15, secondo, porta 7. 8361 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, ariosa affittasi. Palladio 10, secondo p., destra. 8431 E

STANZE ammobiliate, una o due, volendo vitto, affittansi. Corso 39, secondo. 8427 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Molino a vapore N. 3, secondo. 4766 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Michele 26, I, porta 7. 8438 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 4, porta 10. 11935 E

STANZA bella, bene ammobiliata, pulizia, affittasi, dietro Municipio, Loggia 9, II. 8417 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Rapicio 3, porta 7. 4631 E

STANZA (metà) con comodo di cucina, affittasi presso signora sola. Via S. Giovanni 7, p. 24. 8336 E

STANZINO chiaro, ammobiliato, affittasi. Via Tiziano Vecellio 9, I piano, porta 10. 4671 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi prontamente. Barriera 7, quarto. 8454 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Teatro 1, II, porta 27, sopra Caffè Specchi. 8461 E

STANZA ammobiliata affitta signora a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4757 E

STANZA magnifica, ammobiliata signorilmente, poggiuolo, gas, stufa, affitta prontamente signora tedesca, distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 4735 E

STANZA elegantemente ammobiliata, finissimo vitto, affittasi. Zovenzoni 3, sinistra. 8408 E

STANZETTA ammobiliata, volendo con vitto, affittasi prontamente. Chiozza 12, primo. 8404 E

STANZA grande, altra piccola, ingresso libero, vuote, affittansi presso signora dabbene. Barriera 8, III. 4754 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi distinto signore, più una piccola. Via Francesco Assisi 9, III, porta 5. 4814 E

STANZA ammobiliata, splendida, per uno, due signori, affittasi presso piccola distinta famiglia tedesca, eventualmente vitto. Via Gatteri 11, primo, porta 3. 8337 E

STANZA bella, ammobiliata, due letti, volendo uso cucina affittasi. Chiozza 18 III. 8489 E

STANZA bella ammobiliata, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4808 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 9, I, dalle 2 alle 4. 8474 E

STANZA vuota, bella, netta, due finestre, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 4633 E

STANZA uso scrittoio, ingresso libero, affittasi. Corso 2, II, sinistra. 4257 E

VITTO finissimo, scrupolosa nettezza, igienico, riceverebbe distinto signore, unico pensionante presso distinta piccola famiglia senza bambini, per il primo luglio; prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 4748 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata, pressi Piazza Borsa, eventualmente vitto, cerca primi luglio signore inglese. Offerte con prezzo sub «Inglese» Piccolo. 4761 F

CAMERA ammobiliata, casa nuova, vista libera, cercasi. Offerte «Nettezza 4708» Piccolo. 4708 F

CAMERA, camerino vuoti, con buon vitto, vicinanze piazza Borsa, pel 24 agosto, cercano due signori distinti, presso famiglia non mestierante. Offerte con prezzo sub «Viaggiatore 1010» Piccolo. 8383 F

CAMERE, eventualmente 2, uso scrittoio, entrata libera, cercansi. Offerte «Mercedes 4726» Piccolo. 4726 F

STANZA ammobiliata, preferibilmente casa nuova, non troppo lontano, pulizia scrupolosissima, mobili in ordine cercasi presso distintissima famiglia. Offerte sub «Distinto 1912» Piccolo. 4730 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con ingresso libero, illuminata a gas, ed eventualmente stanza da bagno cercansi, centro. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 4813 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni. Madonnina 9, terzo, Minerva. 8421 G

BIBLIOMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue. Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 3277 G

CONTABILE pratico per istruzione celere partita semplice e doppia cercasi. Offerte dettagliate con prezzo «Negoziante 8403» Piccolo. 8403 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

LAVORO tela smarrito da bambina Liceo. Rinvenitore pregato portarlo presso Angeli, Bellini 11, verso generosa mancia. 4803 H

OROLOGIO due casse e catena d'oro con iniziali O. C. smarrito. Mancia portandolo via Chiozza 41, III. 8365 H

OMBRELLINO verde dimenticato nella pistoria in Piazza Cavana sabato mattina 15 corr. L'onesto rinvenitore lo porti nella libreria Chiopris, verso compenso. 4787 H

PENDENTI (un paio) smarriti, via Rigutti. Mancia generosa portandoli via Rigutti 5, pistoria. 8362 H

SCONTRINO del Monte di pietà trovato. Rivolgersi Belvedere 57, terzo. 4798 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, cucina; due camere, cucina, non lontano di città, cercasi prontamente. Offerte «Quartiere 8352» Piccolo. 8352 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, camerino, bagno, dispensa, soffitta, gas, acqua e conduttura elettrica subaffittasi. Via Foscolo 2, terzo, cor. 1400 più accessori 3976 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 8190 L

APPARTAMENTI splendidi tre, quattro, cinque stanze, stanzino bagno, massimo comfort, affittansi prontamente-agosto, stabile nuovo Montorsino 3. 11998 L

APPARTAMENTO affittasi per agosto, via del Lazzaretto vecchio N. 47, II piano, quattro stanze più camerino da bagno, stanza per la servitù, poggiuoli, soffitta, illuminazione elettrica, ascensore, riscaldamento centrale ad acqua calda, illuminazione elettrica delle scale, vacuum cleaner, telefono ecc. ecc., prezzo cor. 1900 più accessori. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa 12, II piano. 11565 L

APPARTAMENTI tre camere, bagno, cucina, affittansi agosto casa nuova. Via Tiziano 18. 4230 L

APPARTAMENTI quattro camere, due camerini, cucina, affittansi agosto. - Via Massimo d'Azeglio 11, portiere. 4228 L

APPARTAMENTI moderni tre e quattro camere, due camerini, cucina, affittansi agosto, casa nuova. Via Gatteri 40. 4225 L

APPARTAMENTI ultimi, di quattro camere, camerino bagno, camerino, cucina, affittansi agosto casa nuova Scorcola-Piazza, vis-à-vis la campagna Ralli. Rivolgersi via Zonta 7. 4224 L

APPARTAMENTO, di tre camere, cucina, affittasi per cor. 690, più acqua. Via Belpoggio 3, IV, rivolgersi portinaia. 4138 L

APPARTAMENTO soleggiato, pressi Meridionale, cinque camere, accessori, affittasi anche prontamente. Ruggero Manna 14, visitare dalle 12-1 pom. 4476 L

APPARTAMENTI signorili tre, quattro stanze, bagno, camerino, poggiuolo, acqua, gas, prezzi da convenirsi, affittansi per il 24 agosto nel nuovo stabile Passeggio Sant'Andrea 40 (vis-à-vis la torre del Lloyd). Informazioni Zonta 5, telef. 21-64. 4406 L

APPARTAMENTI splendidi, 3-4 stanze, bagno, massimo comfort moderno, luce elettrica e botteghe, appigionansi pel 24 agosto. Informazioni presso amministratore Petech, tel. 19-97. 8471 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, appigionansi pel 24 agosto in via Piccardi N. Pol. 56. 8464 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, appigionasi pel 24 agosto in via Cunicoli 11. 8465 L

APPARTAMENTO due stanzette, stanzino, cucina, appigionasi pel 24 agosto in via Manzoni 15. 8466 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, camerino, bagno, cucina, appigionasi pel 24 agosto in via Acquedotto 95. 8464 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, appigionasi pel 24 agosto in via S. Francesco 53. 8468 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze, camerino, cucina, appigionasi pel 24 agosto in via Kandler 1. 8469 L

APPARTAMENTI splendidi, 3-4 stanze, camerino cucina, appigionansi pel 24 agosto. Via Raffineria 11. 8470 L

APPARTAMENTO posizione centrica, molto adatto sartoria donna, affittasi. Indirizzo Piccolo. 4669 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, una stanza cucina affittansi agosto. Via Alessandro Volta n. 8, portiere. 8420 L

APPARTAMENTO d'angolo, secondo piano, comfort moderno, composto di cinque stanze, camerino, camerino da bagno, anticamera, cucina e cantina affittasi per agosto. Cereria 14, rivolgersi via Tigor 8. 8407 L

APPARTAMENTO splendido, due stanze, camerino, affittasi agosto. Barriera 27, terzo piano. 8398 L

APPARTAMENTO di tre stanze, uso scrittoio affittasi. Via S. Nicolò n. 4, I p. 8381 L

APPARTAMENTO: affittasi 24 agosto casa arch. Zaninovich, scala Via Pauliana 333, V.o piano, 3 stanze, camera servitù, camerino da bagno. Rivolgersi dal portinaio. 4707 L

APPARTAMENTI: comfort moderno, composti da 2 e 3 camere, camerino, cucina affittansi 24 agosto. Via Pasquale Revoltella 26. Rivolgersi dal portinaio I piano. 4706 L

APPARTAMENTI grandi, signorili e per lavoratori affittansi, Caffè Corso, Biondi. 4763 L

APPARTAMENTI signorili, 6 stanze, bagno, comfort moderno, vista incantevole; centro, affittansi agosto 1900 corone tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 4753 L

APPARTAMENTO bellissimo, con vista al mare, paraggi Ferrovia dello Stato, 4 camere, camerino, bagno, poggiuolo, affittasi 1900, tutto compreso. Informazioni Agenzia Zannutel. Spiridione 10, telef. 1047. 8450 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, due stanze, camerino, cucina, corone 650; tre stanze, camerino, cucina corone 800 e cor. 840, affittansi per agosto in stupende posizioni città. Rivolgersi scrittoio Massimo d'Azeglio 24, primo. 8303 L

APPARTAMENTO camera cucina, affittasi 15 luglio, Petronio 9. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 8432 L

APPARTAMENTO tre camere, due camerini, cucina, acqua, gas, subaffittasi per agosto. Via Galleria 9, terzo. 4757 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, bagno, cucina, Bosco 1, 2 camere, camerino, cucina, Petronio 9. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 8433 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze bagno, affittasi prontamente motivo partenza e vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 4675 L

APPARTAMENTI soleggiati, comfort, grandi, piccoli, affittansi. Giulia 74, dirimpetto Dreher. 8447 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente. Madonna Mare 5, (soffitta). 8446 L

APPARTAMENTI 3 e 5 camere, comfort moderno, splendida vista, via Commerciale ed angolo Salita Trenovia, affittansi per agosto e prontamente. Rivolgersi Amministratore Severi, Via Vasari 4, primo. 6-8 pom. 8355 L

APPARTAMENTO bellissimo, una sala, 4 camere, accessori, affittasi. Donizetti 1, piano secondo. 8490 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, posizione salubre, 2 stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, eventualmente giardino, affittansi, corone 720 per agosto. Stabili-villino via Rossetti, angolo via Media 56 e 58. 8482 L

BOTTEGHE, magazzini pronti affittansi, prezzi mitissimi, per garage con lavoratorio, trattoria, deposito vini, falegname, calzoleria, deposito legnami, salumeria, nuova palazzina S. Giacomo in monte 2 e Piazza Vico (V. Bosco 54) apposito incaricato si trova dalle 12-2. 8147 L

BOTTEGHE, negozi, magazzini per industrie, garage, affittansi. Caffè Corso, Biondi. 4762 L

BOTTEGHE appigionansi prontamente in via Sette Fontane 8 e 10. 8472 L

BOTTEGHE e magazzini, via Miramar 27, affittansi prontamente oppure agosto. 11455 L

CAMERA, cucina, affittansi. Androna Pondares 2, pianoterra. 4800 L

CAMERA cameretta, cucina affittansi, casa signorile. Barriera 13, porta 12. 4711 L

FORNO bene avviato, affittasi a Pola, in Via Sissano N. 3. 449

GIARDINO, tre stanze, camerino, cucina, closet, cantina, affittansi. Pallini 11. 12152 L

LOCALE bellissimo, via Cassa Risparmio affittasi. Rivolgersi Via Caserma 13. 8449 L

MAGAZZINO posizione centrica, affittasi prontamente, fino tutto settembre. Rivolgersi Caffè Flora. 8460 L

MAGAZZINO grande, annue cor. 1150, II piano e IV o appartamento 6 stanze, camerino cor. 1250, affittansi per il 24 agosto. Via Zovenzoni 5. 8378 L

MAGAZZINO grande, appartamento Piazza Borsa, II piano, particolarmente adatto per scrittoio, appartamento elegantissimo, pressi via Massimiliana, nonchè altri diversi in città affittansi pel 24 agosto. Informazioni: Amministrazione via S. Michele 13. 3068 L

MAGAZZINO grande, asciutto prossimità ferrovia meridionale e Punto franco affittasi prontamente oppure 24 agosto. Rivolgersi via Cecilia 9, piano I, porta 8. 8238 L

MAGAZZINO bellissimo, affittasi per il 24 agosto in casa nuova, prezzo mite. Rivolgersi Via Cecilia 9, primo p., porta 8. 8237 L

MAGAZZINO grande, con cortile, adatto trattoria, affittasi per il 24 agosto nel nuovo stabile Passeggio S. Andrea 40 (vis-à-vis la torre del Lloyd). Informazioni Zonta 5 telefono 21-64. 4405 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore. Caffè «Nuova York». 4362 L

PRIMO piano intero, magazzini volto reale, interni, esterno, alto 5 metri, ora osteria, tintoria, adatto qualsiasi industria affittansi prezzi irrisori, Olmo 17. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 4462 L

PARTE di grande magazzino, centro, subaffittasi, prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 4780 L

STANZE 3, camerino, camera bagno e cucina affittansi. Via Giulia 23, secondo. 4601 L

VILLA Scorcola, alberi fruttiferi, undici locali; diversi appartamenti due, tre stanze; negozio centrale affittansi. Cavesso orologiaio, Corso. 4697 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE vetturetta 12 cavalli, elegantissima, primaria marca francese, funzionamento garantito perfetto, vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 4051 M

ANELLI uomo, donna con rosette, diamanti splendidi, vendonsi buon prezzo, causa partenza. Chiozza 25, III, destra. 4727 M

AUTOMOBILE-vetturetta, 10 cavalli, due e quattro posti, garantita, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4802 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, signorili, lavorazione accurata, garantita, cucina splendida, larice America; altra laccata, vendonsi prezzi vera réclame. Madonna Mare 8, intagliatore. 8488 M

ARGENTERIA splendida, adatti per regali; stupenda borsetta d'argento, moderna, vendonsi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4683

APPARATO fotografico 13 per 18, vendesi a prezzo mite. Rivolgersi Barriera 25, I, destra, dalle 6 in poi. 8376 M

BOLLITORE a tre fiamme, vendesi prezzo mite. Guardia 12, III, 5.30 in poi. 8364 M

BICICLETTE (due) uomo, donna, «Stiria» finissime, vendonsi prontamente. Poste 14, primo, destra. 8358 M

BAGNO con scarico, buonissimo, cor. 18; due grandi quadri con lastra 9, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4668 M

BICICLETTA «Waffenrad» bellissima, contropedale, vendesi causa partenza Felice Venezian 16, portinaio. 8366 M

BICICLETTE nuove e usate vendonsi. Via Castaldi N. 14, pianoterra. 4804 M

BINOCCOLO prismatico, 10 ingrandimenti Hensoldt, costava corone 280, vendesi occasione 140. Ottico Via Nuova 34. 8451 M

BICICLETTE due, nuove, moderne, vendonsi da forestieri. Alloggio popolare, Pondares. 8389 M

BICICLETTE perfettissime complete vendonsi, occasione, qualunque prezzo. Fioraia, Corso 4. 4728 M

BICICLETTA ottimo stato, da signora, vendesi prontamente. Pilone 4, I. 4750 M

BILANCIA decimale da 1000 kg. vendesi. [illegible] via Sanità 1. 4743 M

BICICLETTA da viaggio, buono stato, con accessori, cercasi. Petrich, Geppa 12. 8456 M

BICICLETTA ottimo stato, vendesi prezzo modicissimo. Rossetti 79, I, porta 6. 4791 M

BARBIERI! Vendesi facciata in legno. Stella, barbiere. Acquedotto 10. 8354 M

BICICLETTA nuova, contropedale; vendesi corone 78, rara occasione. Artisti 3, porta 14. 8486 M

CAMERA matrimoniale, solida, moderna, libreria noce, vendonsi prontamente. Acquedotto 85, mezzanino. 4428 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, vendonsi prezzo irrisorio. Ireneo 4, falegname. 8473 M

CUCINA completa, laccata bianco, tavola marmo, vendonsi occasione cor. 260; camera acero, stile moderno, marmi, cristalli 900. S. Giusto 8, falegname. 8437 M

CHIFFONNIERS, tavolo e un grande cassone vendonsi. Via S. Lucia 6, terzo. 824 M

CUCINE moderne, signorili, con marmi, vende falegname. Via del Monte 23. 4773 M

CARRETTO a due ruote, come usato dai servi di piazza, anche usato, però in buono stato, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Carretto 4768». 4768 M

CUCINE moderne vende falegname. Via Madonna del mare 21. 8379 M

CAMERA completa, opaca, vendesi, 220 corone; rara occasione. Chiarbola sup. 233, primo. 4729 M

CREDENZA, sedie gotiche, armadio quattro cassetti, trumeaux, coltrinaggi, vendonsi. Via Zovenzoni 3, quarto, sinistra. 4719 M

CHIUSURE per scrittoio, invetriate, pavimenti, abbassamento legno, vendonsi entro oggi, domani, legname utilizzabile. Puntofranco 2, terzo piano, porta 68. Concessa entrata città. 4776 M

CAGNOLINO «pomero» di lusso, vendesi buon prezzo. Androna Gusion n. 4, III, sinistra. 8397 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi prontamente per 350, occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 4744 M

DISCHI 38 pezzi doppi vendonsi cor. 50. Indirizzo Piccolo. 4722 M

DINAMO di 10 H P con o senza motore cerca la Miniera Adria, Britof. 8392 M

FRANCOBOLLI!! Bellissima e grande collezione vendesi. Offerte «Philatelist» Piccolo. 13685 M

FANALI 2, gas, per giardino, cercansi. Rivolgersi Trattoria Via Fontana 13. 8483 M

GRAMMOFONO, apparato modernissimo, compreso dischi, vendesi cor. 48. Piazza Borsa 1, secondo, sinistra. 4765 M

GUZZO armato, pompa, volante, paranchi, grue ferro, sandalo, tende per lancie, vendonsi. Rivolgersi Bagno Nettuno. 8430 M

GRAMMOFONO 15 dischi vendesi prontamente corone 52. Maurizio 14, quarto. 4727 M

GHIACCIAIA grandiosa, solidissima, vendesi metà prezzo. Informazioni: Zanier, Caffè Goldoni. 4677 M

LETTO, susta, moderno, pulitissimo vendesi. S. Francesco Assisi 15, secondo. 8479 M

LETTI (due), con sgabello, vendonsi causa partenza. Pallini 4, porta 21. 8453 M

MACCHINA da calzolaio nuova vendesi cor. 120. Via Maurizio 7, I p. 8435 M

MOBILI stanza letto vendonsi. Machiavelli 1, primo. 12162 M

MACCHINA da scrivere «Jost» 1910, buonissimo stato vendesi. Telefono 1411. 4777 M

MACCHINA quattro cassetti, tavolo da piegarsi, servibile cucire e ricamare, mobilie elegantissimo, occasione corone 150 S. Caterina 7, cortile. 8452 M

MANTELLO seta nera, splendido, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4747 M

MOBILI diversi e stanza da letto completa, vendonsi. Via Nuova 32, porta 10, ore 11-12 e 3-4. Esclusi rivenditori. 8457 M

MOBILI, scansie per magazzini e negozi, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4779 M

MOBILI (tutti), vendonsi causa partenza; rara occasione. Escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4783 M

MOBILI eleganti, stanza completa, quadri olio, prezzo occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4733 M

MACCHINA Singer nuova, vendesi corone 76. Nuova 9, porta 11. 8487 M

PIANO mezzacoda, conca a sedere, lampada petrolio da appendere, vendonsi. Montfort 6, III, 4-6. 4420 M

PIANINO perfettissimo, massimo ordine, voce sonora, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4807 M

PIANO a coda vendesi, prezzo d'occasione, Piccardi 19 villa. 8477 M

PIANOFORTE Kern ottimo, pezzi musica, libri studio inglesi, Schlossweltgeschichte, commedie Kotzebue, dizionari sinonimi Tommaseo ed altri, vendonsi. Farneto 35, porta 6. 4695 M

PIANOFORTE rinomata fabbrica Bösendorfer, buonissimo stato, vendesi. Farneto 12, primo. 8387 M

STANZA da pranzo, completa, massiccia, ottimo stato, trumeaux e cornici intaglio veneto, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4471 M

SCRITTOIO signora, tavolino lavoro noce, vendonsi, prezzo mitissimo. Scorzeria 12 8440 M

SOPRABITO grigio, impermeabile nero, (uomo), quadri nuovi, sedie, vendonsi buonissimo prezzo. Dalle 11-5, Canova 14, porta 8. 4680 M

TAPPETI persiani, letti materassi, poltrone, vendonsi prontamente causa partenza. Ponterosso 5, secondo, sinistra. 4774 M

TROMBA acustica del formato d'elegante ventaglio vendesi modicissimo prezzo. Negozio Marcuzzi, Via S. Lazzaro N. 12. 4764 M

TAPPETO usato, 3 metri per 2, bollitore gas, vendonsi causa partenza. Foscolo 38, porta 9. 8406 M

TAVOLI di marmo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4812 M

VESTITI uomo, donna, copripolvere; nuovissimi, corone 10, blouse, vestaglie, altre cose, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8485 M

VESTITI per razzette e ragazzi vendonsi. Via Barriera 22, I, destra. 4731 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICIPAZIONI accordansi ad impiegati statali, comunali, di istituti. Condizioni favorevoli, trattazione diretta. Società generale impiegati, Squero nuovo 7, dalle 5-7. 2907 N

BOTTEGA commestibili subaffittasi prontamente; vendonsi merci, mobili, utensili prezzo ridotissimo, facilitazioni pagamento. Farneto 1. 4551 N

CAPITALISTI che desiderano impiegare capitali in I al 6% netto, in provincia, scrivano sub «Ipoteca» al Piccolo. 4781 N

DECRETO vendesi per uso spaccio cibi freddi, vino, birra, ecc., prezzo mite. Rivolgersi Barriera vecchia 25, portiere. 8423 N

DECRETO trattoria città vecchia, vendesi, eventualmente appaltasi. Trattoria S. Andrea, forte lavoro, appaltasi; altra nuova, via Valdirivo, spaccio vini, birra vicino posta, appaltasi per agosto. Dalle 8-10, 3-5. Indirizzo Piccolo. 4770 N

LICENZA libreria elitrice, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4738 N

MACELLERIA affittasi cor. 250 settimanali. Indirizzo Piccolo. 4682 N

NEGOZIO chincaglie, cartoleria bene avviata vicino piazza vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4739 N

NEGOZIETTO luce incandescente, splendida posizione, vendesi prontamente «en block» corone 700. Petronio, Caffè Olimpo. 4801 N

SOCIO o socia con capitale di cor. 5000, guadagno sicuro e garantito giornaliero di cor. 12, cercasi. Offerte al Piccolo «Serietà N. 1211». 4806 N

TABACCAIO cerca corone 2000 sopra industria concessionata, solidamente garantite, interessi 60 mensili. Esclusi mediatori. Assoluta serietà. Offerte Piccolo «Nessun disturbo». 4811 N

TRATTORIA, consumo ettolitri 700 birra, 400 vino, vendesi occasione; basterebbero 3-4000 corone, il resto da convenirsi. Rivolgersi Caffè «Minerva» al banco ore 19-12 3-5 pom. 8233 N

TRATTORIA bene avviata, ottima posizione completo inventario, vendesi causa altra occupazione; escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4700 N

150 corone, restituzione 4 mesi, cerca impiegato posizione sicura. Offerte «Garanzia 8445» Piccolo. 8445 N

24.000 corone cercansi prontamente per prima ipoteca sopra realità, valore corone 45.000. fferte dirette sub «4773» Piccolo. 4773 N

9200 corone cerca prontamente negoziante verso restituzione mensile, interesse da convenirsi, solidissima garanzia. Sub «Negoziante» Piccolo. 12167 N

900 corone cercansi, breve scadenza, ottime garanzie. Offerte «Solvibilissimo» Piccolo. 4778 N

2000 corone sopra industria concessionata cercansi prontamente. «Attivo 2000» Piccolo. 4574 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA, forte rendita, piccolo saldo cercasi. Offerte Piccolo sub 100.000». 8436 O

FONDO da fabbrica, di 1100 tese di grande avvenire, distante 3 minuti dal centro, del Corso, vendesi a corone 250 la tesa. Indirizzo al Piccolo. 4639 O

FONDI da 100 tese in più, vendonsi. Via Commerciale, posizione salubre, vista incantevole; trattazione diretta. Indirizzo al Piccolo. 4512 O

STABILE saldo prezzo cor. 4000, vendesi. Offerte «Città 45» Piccolo. 4675 O

VILLETTA o casetta comprasi con 5 a 8 stanze, eventualmente con giardinetto, posizione vicino città e linea tramviaria, non altipiano. Offerte, esclusi mediatori, entro oggi e domani «Villetta 4716» Piccolo. 4716 O

VILLINO Scorcola, composto di sette stanze, accessori e giardinetto, vendesi per cor. 25.000. Offerte dirette G. Nassiguerra. Via Pietà 6. 4792 O

VILLA signorile, massimo comfort, due stupendi appartamenti, giardino, vendesi urgentemente causa divisione soci; saldo prezzo corone 17.000. Offerte dirette: «Divisione soci» Piccolo. 8481 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici «Ecco» miglior marca registrata. Ogni pezzo garantito, dozzina 4-12 corone. Unico deposito M. Gal, Corso 4. Spedizione rivalsa. 8441 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, S. Sebastiano 2. 12096 P

BINOCCOLI acromatici, campo e teatro, corone 11; detti soltanto teatro 6. Ottico, Via Nuova 34. 4788 P

CUOCA Hotel, Speisentreger, cameriera restaurant, lavandaia, venditrice pasticceria; cuoche, domestiche, cerca agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 8455 P

CASSE elettriche di assoluta sicurezza contro il fuoco e il furto, vendonsi da corone 50 in più. Jerse, Garradori 12. 8448 P

CHI tiene il più grande assortimento copripolvere, costumi, vestaglie, blouse, gonne? Jess! Chi vende più buon prezzo di tutti? Jess, Barriera 15. 8429 P

GESTANTI, distinta pensione, cure speciali, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13628 P

GRAMMOFONI «Angelo» campionario dischi per audizioni, vendita dischi suggellati dalle fabbriche riparazioni, unicamente Emporio Zanetti, Cavana 6. 8373 P

IMPIEGATI, scritturali, agenti, magazzinieri, trovano sacchetti tela colorata cor. 2.80, bianchi 3, Orleans neri grigio 4.20, alpagas passeggio neri bleu 6, 8, vestaglie 4, 6. Jess, Barriera 15. 8428 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi. Piazza Borsa 1, II. 8319 P

PIZZI, tramezzi «guipure», detti neri, seta, assoluta novità, collari grande assortimento, prezzi conosciuti bassi, soltanto primo piano Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. 8207 P

PAGAMENTI rateali: (settimana-mese) Vestiti uomo, coltrinaggi, copertori letto, percalli, panama, zephir, scendiletti, ombrelli. Via Antonio Caccia 6, I. Ditta conosciuta conveniente. 4692 P

QUADRELLI cemento da 25, con posizione in opera, corone quattro al metro. Indirizzo al Piccolo. 4576 P

SALONE Mode, occasione, modelli forme, tocque, cor. 8. Corso 45, primo. 8444 P

TAPPEZZIERE-decoratore eseguisce qualsiasi lavoro in tappezzeria, decorazione, massima puntualità, esattezza, modici prezzi. Via del Toro 13. 4672 P

TIMBRI caotchouk, suggelli, clichès, tabelle vetro, smalto, ottone per abitazioni e scrittoi. Propria fabbrica, prezzi mitissimi, esecuzione pronta. Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. 4810 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

GRAZ. Affittasi durante la stagione estiva grande stanza bene ammobiliata per una persona cor. 42; adattabile per due persone, prezzo da convenirsi. I. ved. Mayerhofer, Graz, Sparbersbachgasse 22, II piano. 13695 Q

ISOLA: affittansi camere, cucina, ammobiliate per villeggiatura, con campagna in prossimità della spiaggia del mare. Indirizzo Piccolo. 4678 Q

OPICINA! Affittansi per la stagione estiva due apartamenti, tre stanze, cucina, Villa Weissenthurn. Rivolgersi: Hervato, Opicina, Elettrovia. 11908 Q

STAINACH (Stiria superiore). Villa ed albergo Würschinger, pensione completa corone 5 al giorno. Chiedere prospetti. 13668 Q

STRUGNANO!! Affittasi la villa «Maria», tre stanze, cucina, camerino, tutto ammobiliato, più cabina bagno marino. Informazioni alla villa oppure presso Francesco Piccoli, Pirano. 13682 Q

VILLEGGIATURA. Erpelle Cosina, Albergo alla città di Trieste, affittansi alcune stanze. 4508 Q

VILLINO ammobiliato, a Opicina, in posizione amena, senza polvere, affittasi per la stagione estiva oppure per tutto l'anno. Indirizzo al Piccolo. 4767 Q

VENEZIA Pension Bonin Sanmoisè corte Barozzi a due minuti dalla Piazza S. Marco, stanze da lire 2, a 3. Pensioni lire 6 fino 7. Luce, servizio compreso. Trattamento famigliare. Rossi. 82435 Q

VILLINO ammobiliato, al mare presso Capodistria, affitta o vende Antonio Zanella, Capodistria. 8384 Q

VILLEGGIATURA a Neuhaus S. Gail, presso Villacco, affittansi 2 o 3 stanze, cucina e orto. Prezzo mitissimo. Informazioni: Molingrande N. 40, III piano. 8409 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MIMOSA! Spero non dimenticherà la gita del 9 a Portorose, sera, in central. Prego segno di vita. Tullio. 13684 R

UNIONE felice 600, ritirate lettera notovi indirizzo 800, saluti affettuosi. 8492 R

PERTO. Infinite grazie, ti prego scrivimi più spesso, mi rallegro molto di vederti. Eternamente, O. 8491 R

APPUNTO. Saluti affettuosi. Ancora pazienza. 60 R

SIGNORINA distinta, desidera corrispondere signore 30-35 anni, ufficiale marittimo, scopo matrimonio. Serie offerte sub «Evelina», centrale, verso scontrino. 4758 R

CACCIA: cercasi di partecipare, verso pagamento quota, possibilmente non molto lontano dalla linea ferroviaria. Offerte con condizioni sub «Dilettante» Piccolo. 4769 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 19 corr. dalle ore 9-10 ant.

Alcune pezze di traliccio e chiffon.